

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 21 del 23/7/2001

Pag. 42

...
 Informativa urgente del Governo sui gravi incidenti avvenuti a Genova in occasione del vertice dei G8 (18,51).

PRESIDENTE. *(Restando in piedi)* Onorevoli colleghi, prima di dare la parola al ministro dell'interno Claudio Scajola per l'informativa urgente sui fatti di Genova, desidero associarmi alle parole pronunciate dal Capo dello Stato ed ai suoi sentimenti di dolore per la morte di un nostro giovane concittadino. Il mio e nostro pensiero innanzitutto, alla famiglia Giuliani.

La Camera dei deputati non mancherà di esaminare, con l'apporto del Presidente del Consiglio e del ministro degli affari esteri, i risultati concreti a cui è pervenuta la riunione del G8 e di dare voce alle sollecitazioni, ed anche alle proteste di chi chiede una globalizzazione che si attui con maggiore attenzione verso i paesi in via di sviluppo, la remissione dei loro debiti, il loro sviluppo e la lotta alle grandi epidemie.

Ma il Parlamento non può in alcun modo alimentare una contrapposizione che veda i nostri figli gli uni contro gli altri: da un lato i giovani che attuano una

Pag. 43

protesta democratica, dall'altro i giovani che, con la divisa della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e dei carabinieri, tutelano i cittadini e la legalità democratica.

Rivolgo agli amministratori ed agli abitanti di Genova colpiti da un'intollerabile violenza il nostro solidale pensiero. *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega Nord Padania e di deputati del gruppo della Margherita, DL-'Ulivo).*

(Il Presidente siede al suo seggio). Nel dare la parola al ministro dell'interno, saluto il Presidente del Consiglio e i ministri ed avviso i colleghi che l'onorevole Berlusconi dovrà lasciare l'aula durante il corso dei lavori per motivi di carattere istituzionale legati alla visita del Presidente degli Stati Uniti in Italia.

Avrà ora luogo lo svolgimento di un'informativa urgente del Governo sui gravi incidenti avvenuti a Genova in occasione del G8. Dopo l'intervento del ministro dell'interno, onorevole Claudio Scajola, avranno luogo gli interventi dei rappresentanti dei gruppi per dieci minuti ciascuno. È altresì previsto un tempo aggiuntivo per il gruppo misto.

Ha facoltà di parlare il ministro dell'interno, onorevole Scajola.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il rispetto istituzionale che il Governo deve al Parlamento ed al ruolo delle forze politiche qui rappresentate hanno indotto il Governo a riferire con non prima, sulla gestione dell'ordine pubblico a Genova in occasione del G8. Ciò per evitare che, in una situazione delicatissima sotto il profilo dell'ordine pubblico, si svolgesse in quest'aula un dibattito anacronistico che, invece di spiegare gli eventi, fosse dagli stessi eventi contraddetto o smentito.

Il Governo considera utile e importante questo dibattito richiesto dalle forze politiche di maggioranza e di opposizione. Il senso dello Stato, delle istituzioni, della legalità democratica deve essere ed è patrimonio comune, condiviso al di là degli schieramenti: è il principio fondante sul quale si basa la convivenza democratica in uno Stato di diritto. Solo frange irresponsabili e politicamente marginali in questi difficili giorni sono venute meno a questi principi, in un momento obiettivamente delicatissimo nel quale erano in gioco l'immagine internazionale del nostro paese, da un lato, la sicurezza e la libertà di espressione dei cittadini, dall'altro. In questo non possono esserci equivoci. Le immagini televisive, che mostrano scontri e devastazioni, restano impresse lungo negli occhi e nella memoria degli italiani. Una vita umana è andata perduta ed è questo motivo - più che il grande dolore. Ma questo è solo un aspetto della realtà.

Il Governo aveva il dovere di garantire lo svolgimento del G8, che, non dobbiamo dimenticarlo, è l'incontro legittimo e utile fra i Capi di Stato e di Governo democraticamente eletti, rappresentativi di centinaia di milioni di cittadini. Il G8 si è potuto svolgere in tutti gli appuntamenti previsti, in condizioni di piena sicurezza, lodatamente apprezzate da tutti i leader politici stranieri presenti. Oltre all'incolumità dei Capi di Stato e di Governo è :

tutelata quella dei circa 8 mila componenti le delegazioni, dei 5 mila giornalisti accreditati...

PIER PAOLO CENTO. Quelli che stavano dentro la scuola non li hai tutelati!

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE. Buffone! Buffone (*Proteste del deputato Cento*)!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine, onorevole Cento.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...e, non ultimi, degli abitanti di Genova.

PIER PAOLO CENTO. Perché non li hai tutelati! Vergognati!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. L'area del vertice non è stata violata, nonostante i ripetuti tent

Pag. 44

gruppi più estremisti, e addirittura gli incitamenti di alcuni massimi responsabili del *Genoa social forum*.

PIER PAOLO CENTO. Ma che dici! Vergognati.

PRESIDENTE. L'ho già richiamata all'ordine, onorevole Cento.

MAURO BULGARELLI. Basta (*Vivi commenti del deputato Giordano*)!

PRESIDENTE. Credo sia interesse di tutti, in quest'aula, ascoltare il ministro dell'interno: lo abbiamo chi: noi per riferire alla Camera dei deputati (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazic della Lega nord Padania e del CCD-CDU Biancofiore*)!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. A Genova non si sono create le difficoltà per i lavori del vertice hanno invece contraddistinto gli incontri internazionali di Seattle, di Nizza, di Göteborg, dove i contestato soltanto 10 o 20 mila, e le frange violente qualche centinaio di persone. Qui si parla di 200 mila manifest alcune migliaia di estremisti violenti. Si parla anche di un clima politico di scontro annunciato, di sfida es alle istituzioni, di tentativo dichiarato, da parte dei contestatori, di impedire lo svolgimento di un vertice internazionale messo in cantiere dal precedente Governo di centrosinistra...

ALFONSO GIANNI. Non è vero! Bugiardo!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...che ne ha scelto la sede, che ne ha imposto l'organizzazione (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, della Lega nord Padania e del CC Biancofiore*).

Questo Governo, con senso di responsabilità e di continuità istituzionale, ha portato a completamento ur situazione ereditata e che non avremmo avuto il tempo di cambiare, pur non nascondendo serie perples scelta della città di Genova, oggettivamente inadeguata a garantire l'ordine pubblico in circostanze difficili Il ministro degli esteri e il ministro dell'interno, in piena intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi e a nome dell'intero esecutivo, hanno adottato una linea di condotta ispirata alla prudenza ed ragionevolezza, cercando il dialogo con il movimento antiglobalizzazione, lavorando per creare le condiz uno svolgimento quanto più possibile sereno del G8...

ELETTRA DEIANA. Cileno!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...e anche delle legittime manifestazioni di dissenso.

ELETTRA DEIANA. Cileno!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Il Parlamento ha votato a larghissima maggioranza uno stanz urgente proprio per consentire l'accoglienza dei contestatori. Credo che una scelta diversa, non impront dialogo, avrebbe ulteriormente esasperato gli animi, così come, al contrario, un minore rigore nella tutel

sicurezza e della legalità avrebbe generato conseguenze molto più negative. Signor Presidente, ...

RAMON MANTOVANI. Dieci morti!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...onorevoli deputati, la scelta di fondo di consentire le manife del dissenso contestualmente ai lavori del vertice è stata ponderata e realistica, ma certamente è stata r complessa la gestione dell'ordine pubblico che doveva coniugarsi con le esigenze di sicurezza del G8. Occorreva altresì corrispondere alle specifiche richieste dei servizi di polizia stranieri preoccupati dell'inc dei propri Capi di Governo...

Pag. 45

RAMON MANTOVANI. Ubbidite e basta, perché siete servi di quelli!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...alla luce degli episodi di violenza che già avevano accompa precedenti incontri internazionali.

La cruda ricostruzione dei fatti verificatisi a Genova è una conferma della complessità della vicenda ed a chiarire i dubbi e a ridurre le polemiche.

Il 20 luglio erano previste, secondo le richieste degli organizzatori, numerose manifestazioni di natura div contestuali ed in punti sensibili della città, talora distanti tra loro. È stato subito chiaro, sin dall'inizio della mattinata, che i manifestanti non erano certamente tutti pacifici e che anche tra le file del *Genoa social f* annidavano consistenti gruppi...

GRAZIELLA MASCIA. Li avete pagati voi i violenti!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...i quali, dietro la generica formula di disobbedienza civile (*Ai dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU, e della Lega nord Padania - . polemici dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*) erano comunque...

ALFONSO GIANNI. Ma cosa applaudite! Vergogna!

PRESIDENTE. Onorevole Alfonso Gianni, la prego come prego gli altri colleghi di riservarsi alla fine app assenso e di dissenso; cerchiamo di far parlare il ministro dell'interno.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...erano comunque intenzionati a violare la legge. Esempio ev come vedremo più avanti, la richiesta non autorizzata delle tute bianche di effettuare un corteo che avev scopo di sfondare le protezioni e attraversare la zona dove iniziavano i lavori del vertice.

È stato chiaro, ed i fatti lo hanno dimostrato, che tale atteggiamento avrebbe ulteriormente favorito quell consistente frangia di estremisti pericolosi e violenti decisa a tutto e pronta a sfidare lo Stato, le sue istit sue leggi, i cittadini tutti.

Le autorizzazioni concesse dalle autorità di polizia prevedevano soltanto alcune manifestazioni sotto forr *in* in determinate piazze ed un unico corteo nel pomeriggio del 20 luglio richiesto dai lavoratori aderenti a Se fossero stati mantenuti gli impegni iniziali in tal senso assunti dal *Genoa social forum*, certamente sai stato più facile isolare i violenti e ridurre il numero degli incidenti, così com'è avvenuto...

TITTI DE SIMONE. Bugiardi!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...il 19 luglio, il giorno prima, in occasione del corteo dei *migre* svoltosi in maniera assolutamente pacifica.

Invece gli incidenti più gravi si sono registrati - e lo specificherò più avanti - a ridosso del corteo non autc delle tute bianche in prossimità della zona in cui si è verificato il momento più drammatico con la morte c manifestante. Le piazze richieste erano state concesse, seguendo il criterio di diversificare, nei limiti del possibile, le diverse anime del *Genoa social forum* come peraltro da essi stessi richiesto; il che evidenzia consapevolezza degli organizzatori di non poter gestire in modo pacifico ed omogeneo tutte le manifesta

GRAZIELLA MASCIA. Li avete caricati tutti: pacifisti e donne!

NICHI VENDOLA. Siete capaci di tutto!

TITTI DE SIMONE. Tutti avete caricato!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Nessuna piazza era stata concessa alle cosiddette tute bianche e non di mera protezione passiva.

Pag. 46

stabilito il loro quartier generale nello stadio Carlini, lo stesso luogo nel quale, questa mattina, dopo l'abbattimento del campo da parte dei manifestanti, è stato rinvenuto un considerevole quantitativo di strumenti atti ad offendere e non di mera protezione passiva.

GRAZIELLA MASCIA. Siete ridicoli! Siete ridicoli!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Quella organizzazione aveva chiesto di effettuare un corteo...

ALFONSO GIANNI. Un po' di morale!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...che prevedesse l'attraversamento della zona protetta....

ALFONSO GIANNI. Un po' di buonsenso!

PRESIDENTE. Onorevole Gianni, per cortesia!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...che nonostante il divieto si è ugualmente svolto. L'unico corteo autorizzato, come ho già detto, era quello dei comitati unitari di base cui aderivano rappresentanze di forze politiche della sinistra estrema, lungo un percorso nella zona di Ponente con partenza da piazza e arrivo in piazza Dinegro. Tale manifestazione si è svolta con assoluta regolarità. È evidente che l'innescarsi dei divieti delle prescrizioni per motivi di ordine pubblico ha notevolmente contribuito a dar luogo ad episodi non esiti a definire di vera e propria guerriglia urbana.

MARIDA BOLOGNESI. Perché non li avete presi?

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Genova è stata offesa. Dalla mattina fino a tarda sera sono state infrante vetrine di negozi e di banche, bruciate automobili e cassonetti della nettezza urbana, lanciati sassi e bottiglie incendiarie persino contro la sede del giornale di Genova *Corriere mercantile* e contro presidi di impianti pubblici e distributori di carburante.

FAUSTO BERTINOTTI. Una vita umana vale di più!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. In particolare, i gruppi violenti che si riconoscono nella sigla *d* *bloc* si erano riforniti di sbarre di ferro...

GRAZIELLA MASCIA. Vostri amici!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...ed altro materiale, da utilizzare come armi contundenti...

ELETTRA DEIANA. Li avete lasciati indisturbati!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...svaligiando un negozio di ferramenta...

PRESIDENTE. Onorevole Mascia, la prego, stiamo ascoltando il ministro dell'interno; successivamente i gruppi diranno quello che pensano della questione.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...smontando e portando via le cancellate di un ospedale psichiatrico e le impalcature di alcuni cantieri.

Questi facinorosi, che costituiscono l'ala più estremista della contestazione, rientrano nell'area dell'anarc

insurrezionalismo, la stessa cui appartengono i presunti autori degli attentati commessi a Milano, Bologna, Treviso e nella stessa Genova, non solo nei giorni precedenti il vertice ma anche durante il suo svolgimento il duplice attentato alla Rinascente di Milano.

La loro presenza a Genova, che autorevoli fonti statunitensi hanno quantificato in 5 mila unità, comprende una consistente percentuale di stranieri oltre alla componente italiana...

Pag. 47

TITTI DE SIMONE. Quali sono queste fonti statunitensi?

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...che da sola conta 50 gruppi distribuiti sul territorio nazionale. Sono proprio costoro che hanno dato vita ad una serie di danneggiamenti ed aggressioni, tipici della guerra urbana, in varie zone della città, spesso infiltrandosi e confondendosi con altri dimostranti nelle aree a risse autorizzate.

Ogni loro azione è stata fronteggiata da contingenti delle forze dell'ordine che per evitare contatti diretti..

PRESIDENTE. Collegli per favore! Credo che ci voglia un po' di rispetto. Credo che il Presidente non debba non vuole farlo - avvalersi dei poteri che l'articolo 60 del regolamento gli conferisce. Vi chiedo un po' di rispetto anche per le persone che sono mancate e per tutto quello che è successo. Vi prego, un po' di dignità istituzionale! Ascoltiamo il ministro dell'interno e successivamente ognuno, ogni gruppo potrà dire quello che ritiene, anche nella maniera più dura. Vi prego di ascoltare il ministro dell'interno!

PIER PAOLO CENTO. È una vergogna, non si possono sentire queste cose!

PRESIDENTE. Onorevole Cento, onorevole Cento!

PIER PAOLO CENTO. Non si possono sentire queste cose. Me ne vado (*I deputati Cento e Bulgarelli si allontanano dall'aula!*)

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...dalle forze dell'ordine che, per evitare contatti diretti che avrebbero potuto coinvolgere anche i manifestanti più pacifici, hanno privilegiato, quando è stato possibile, l'impiego di lacrimogeni. Ciò ha determinato una disseminazione sulle strade dei bossoli necessari per le cariche di lacrimogeni esibite in televisione, con intento mistificatorio, dal leader delle tute bianche Casarini come se fossero proiettili di arma da fuoco.

Le zone della città più coinvolte sono state piazza Savonarola, piazza Rossetti, piazza Tommaseo, piazza Novi, via Rimassa, via Lagustena e l'ospedale Evangelico. Per ben due volte la caserma della polizia strada via Saluzzo è stata accerchiata con tentativi di assalto e con danneggiamenti all'edificio. In questo clima maturati episodi ancora più gravi quali l'attacco al carcere di Marassi e ai comandi dei Carabinieri e della banca di finanza, nonché l'assalto ad un mezzo blindato dell'Arma, successivamente incendiato dai dimostranti.

ELETTRA DEIANA. Sono stati i *black bloc!*

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Ripetuti sono stati, inoltre, i tentativi di sfondamento della zona che hanno obbligato le forze dell'ordine a continui interventi di difesa con idranti e lacrimogeni per respingere i dimostranti. Non è stato risparmiato neanche il ripetitore della RAI assaltato da duecento anarchici.

TITTI DE SIMONE. E quelli che avete mandato all'ospedale voi? E i giornalisti?

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Appartenenti al movimento contro la globalizzazione hanno razziato piazza Da Novi concessa per la manifestazione. Qui sono stati raggiunti da circa trecento teppisti e hanno fatto vita a tafferugli ed aggressioni nei confronti delle forze dell'ordine, costringendo gli aderenti al *no-global* a abbandonare la piazza loro assegnata. Approfittando di questa circostanza, i teppisti bardati di passano tute nere hanno iniziato una sistematica devastazione delle zone circostanti, assaltando e distruggendo la banca di finanza, rompendo numerose vetrine. Gli stessi hanno proseguito la loro azione in un altro presidio pacifico.

Pag. 48

TIZIANA VALPIANA. Perché non li avete fermati?

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...provocando incidenti con le forze di polizia nel corso dei quali rimasta ferita la nostra collega parlamentare Elettra Deiana.

RAMON MANTOVANI. No, la polizia l'ha ferita! Tu l'hai ferita!

PRESIDENTE. Onorevole Mantovani, la richiamo all'ordine.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Scontri di minore entità si sono verificati anche durante il corteo autorizzato delle tute bianche di cui ho parlato in precedenza. In particolare, oltre cinquemila persone si sono mosse dallo stadio Carlini con l'obiettivo dichiarato di sfondare la zona rossa, così favorendo ulteriori iniziative violente degli anarchici. Il corteo delle tute bianche cui si sono aggiunti gli esponenti del partito di Rifondazione comunista e di altre sigle contigue...

FRANCESCO GIORDANO. Che significa contigue?

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...alla confluenza con via Tolemaide è stato bloccato dalle forze dell'ordine che hanno raggiunto un accordo con i dimostranti, che prevedeva il loro ritorno indietro. Proprio in questa zona, consistenti gruppi di anarchici, ...

RAMON MANTOVANI. Non è vero! È falso! È tutto falso!

PRESIDENTE. Onorevole Mantovani, l'ho già richiamata all'ordine. Onorevoli Gianni e Mascia, vi richiamo all'ordine.

RAMON MANTOVANI. Non può dire così! Lui non c'era, noi sì!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. La loro strategia è quella di perpetrare azioni violente attraverso gruppi mobili, a viso coperto, che si aggregano e si disaggregano con consistenze che vanno dalle venti alle duecento unità, dimostrando grande mobilità, conoscenza del territorio e capacità organizzativa. Onorevoli colleghi, tutto quello che è avvenuto a Genova non può far pensare ad una casualità degli eventi.

ALFONSO GIANNI. Questo è certo!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...bensì ad una strategia di alcuni gruppi eversivi che è stata favorita dal clima di violenza verbale maturato nell'ambito della contestazione al G8 (*Applausi dei deputati della Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore e della Lega nord Padania*). Tutto questo ha esasperato gli animi e ha creato le condizioni di una vera e propria guerriglia urbana, sfociata nell'aggressione ai carabinieri in piazza Alimonda, durante la quale è stato ucciso il giovane Carlo Giuliani.

Alle 17, in via Caffa, centinaia di facinorosi a viso coperto ed armati di spranghe e bastoni hanno aggredito un contingente del dodicesimo battaglione Sicilia, che è stato costretto ad un ripiegamento per riorganizzarsi. Durante questa fase concitata, due *Land Rover* dello stesso reparto, impiegate per il supporto logistico, sono rimaste isolate. Mentre una di queste è riuscita con grande difficoltà a sganciarsi e a raggiungere il resto del contingente, l'altra, con a bordo tre carabinieri, di cui due sul sedile posteriore del veicolo, poiché colti da una per prolungata esposizione al fumo del lacrimogeno, è rimasta bloccata nel tentativo di sottrarsi alla furia dei facinorosi. Le immagini dell'episodio, diffuse da tutti i mezzi di informazione, non lasciano dubbi: il fuoristrada dei carabinieri è stato letteralmente assalito, isolato e circondato da un numeroso gruppo di manifestanti che sembravano ubbidire ad una logica di violenza, armati di spranghe di ferro, di assi di legno e di sanpietris.

GRAZIELLA MASCIA. Abbiamo i video!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. I giovani carabinieri si sono trovati quindi in pochi, feriti, bloccati senza via di scampo, in un mezzo danneggiato che non offriva più protezione. Questo spiega la reazione della propria incolumità con l'ultima, tragica risorsa delle armi.

FRANCESCO GIORDANO. Spiegalo al magistrato!

IGNAZIO LA RUSSA. Stai buono!

MARIO LANDOLFI. Stai zitto!

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE. Assassino!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. In particolare, uno dei due occupanti il sedile posteriore, colpiti testa ed accortosi che il mezzo era circondato, ha impugnato la pistola di ordinanza, intimando di allontanarsi dimostranti. L'aggressione è divenuta più violenta ancora, uno dei manifestanti si è avvicinato alla parte posteriore del veicolo con la chiara intenzione di lanciare un estintore all'interno. In quel frangente di grande tensione, il carabiniere ha esploso, asseritamente senza mirare, due colpi.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Il carabiniere che guidava l'automezzo, nell'ansia di sottrarsi a una situazione pericolosa, è riuscito a ripartire, investendo il corpo del manifestante. L'arma che ha fatto fuoco e il fuoristrada stesso sono sotto sequestro dell'autorità giudiziaria. All'interno dell'auto sono stati rinvenuti pietre, corpi contundenti e tracce di sangue. Il giovane è stato identificato in Carlo Giuliani. Alla famiglia, ancora una volta, il più profondo cordoglio del Governo della Repubblica. A conclusione di una drammatica giornata che ha inferto così profonde ferite alla città di Genova...

GRAZIELLA MASCIA. Ne avete feriti altri 63!

MASSIMO MARIA BERRUTI. Basta!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio..

GIOVANNI RUSSO SPENA. Il Presidente del Consiglio era garantista una volta!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...nell'esprimere il proprio dolore per la perdita di una giovane umana, hanno lanciato un forte appello ai movimenti di contestazione, affinché cessasse ogni forma di violenza riconducendo la protesta nei termini di un confronto civile e democratico. La cronaca degli avvenimenti di quella giornata del 21 luglio dimostra che l'invito è rimasto disatteso.

NICHI VENDOLA. Da voi!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Contestualmente agli incidenti che si verificavano a Genova, gravi atti intimidatori venivano perpetrati in una sede della Rinascente di Milano, nei pressi del Duomo. Venne rinvenuto, alle 13,30, un manufatto incendiario, collegato ad una sveglia, che sarebbe dovuto esplodere dopo. Successivamente, alle 18,30, veniva individuato e disinnescato un altro oggetto del tutto uguale al precedente, collocato nello stesso edificio. Questi episodi, anche se non rivendicati, sembrano riconducibili a gruppi dell'area anarchica e presentano analogie con precedenti attentati verificatisi nel corso del 1994 in diverse città.

Il 21 luglio si è svolto il corteo internazionale da piazza Sturla a piazza Galileo

Ferraris con una partecipazione stimata in 200 mila dimostranti. Fin dalle ore 11,00, i partecipanti hanno cominciato ad affluire nel punto di concentrazione avviandosi lungo il percorso senza incidenti. Giunti alla confluenza tra corso Marconi e via di Massa, un gruppo di circa 400 dimostranti a viso coperto, che erano al centro del corteo, invece di proseguire sul percorso previsto, ha deviato ed ha iniziato un fitto lancio di sassi, bottiglie ed altri oggetti contro il reparto della polizia attestato nei pressi di piazzale Kennedy, a difesa della Fiera.

NICHI VENDOLA. E il candelotto?

GRAZIELLA MASCIA. Avete lanciato un candelotto dalla caserma!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Gli assalitori con bandiere, drappi ed abbigliamenti dei gruppi anarchici hanno incendiato cassonetti, casse di legno e tutto ciò che trovavano, lanciando bombe carta e incendiarie, dando fuoco a ciclomotori ed autovetture parcheggiate, dando fuoco ad uffici e abitazioni nelle vicinanze. I ripetuti interventi, effettuati dai partiti polizia, hanno disperso, quindi, il gruppo dei violenti. Il troncone del corteo, il più consistente, ha potuto proseguire verso il luogo di conclusione della manifestazione. Nel frattempo, i teppisti alla testa e alla coda del secondo spezzone...

FRANCESCO GIORDANO. Alla testa c'ero io!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...hanno dato luogo a nuovi scontri, ancora più violenti, con la polizia...

FRANCESCO GIORDANO. Io sono il teppista!

FAUSTO BERTINOTTI. Io c'ero!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...che si sono protratti per circa tre ore. L'intervento delle forze dell'ordine ha così vanificato la strategia degli estremisti che tendeva a coinvolgere, a tutto campo, l'imponente numero dei dimostranti.

NICHI VENDOLA. Come fate a dire questo (*Vivi commenti dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*)...

RAMON MANTOVANI. Ma come si fa?

GRAZIELLA MASCIA. Sono tutte bugie!

PRESIDENTE Onorevole Bertinotti, onorevole Mantovani, onorevole Mascia, vi richiamo all'ordine (*Appelli dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore e della Lega nord*). Onorevole Bertinotti, lei è iscritto a parlare dopo le comunicazioni del ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Proceda, ministro Scajola.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Va evidenziato che fin dalla mattinata era stato individuato, con le riprese di un elicottero della polizia di Stato, un furgone che, mentre si andava formando il corteo, riforniva via, numerosi dimostranti di bastoni e mazze. Il veicolo seguito fino a quando si è diretto alla palestra dello scolaro Paul Klee, dove gli operatori di polizia hanno trovato decine di mazze di ferro e tubi innocenti, procedendo all'arresto di 23 persone. È altresì significativo che tra le 23 persone arrestate sono stati individuati alcuni esponenti del gruppo anarchico-insurrezionalista. Nella tarda serata di sabato, nell'ambito degli arresti predisposti nell'intero comprensorio cittadino, finalizzati ad impedire ulteriori episodi di violenza come alle precedenti manifestazioni, alcuni equipaggi della polizia sono stati oggetto di una violenta aggressione presso l'istituto Diaz, di fronte al quale si trova...

GRAZIELLA MASCIA. Ma dove?

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...la sede del *Genoa social forum*.

NICHI VENDOLA. Non si può!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Nella circostanza (*Vivi commenti di deputati del gruppo di Rifondazione comunista*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia!...

Onorevole Vendola, onorevole Bertinotti, apriremo il dibattito non appena il ministro dell'interno avrà com la sua informativa.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...nella circostanza, gli equipaggi hanno rilevato la presenza s di un centinaio di giovani, i quali, al passaggio delle autovetture, hanno iniziato un serrato lancio di corpi contundenti.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Basta leggere i giornali, Presidente!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Constatata l'impossibilità di contrastare l'assalto, gli equipaggi allontanati velocemente. Sulla scorta di un'attività ricognitiva della Digos e in considerazione del compor rilevato, l'autorità locale di pubblica sicurezza ha deciso di procedere ad una perquisizione ai sensi dell'a del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza...

TITTI DE SIMONE. Ad un massacro, vorrà dire!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...dandone informazione preventiva all'autorità giudiziaria, pur averne l'obbligo. L'operazione tendeva ad evitare che nella giornata del 22, nel corso della cerimonia cor del vertice, potessero esservi ulteriori gravi disordini.

GRAZIELLA MASCIA. Avete massacrato 63 persone! Vi abbiamo visti noi!

NICHI VENDOLA. Volevate distruggere i computer.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Tale rischio trova (*Vivi commenti di deputati del gruppo di Rifondazione comunista*)...

PRESIDENTE. Colleghi, ho tollerato fin troppo interruzioni, insulti ed altre cose del genere. Per il rispetto ciascuno deve avere nei confronti dell'altro all'interno di quest'aula, il ministro dell'interno ha il diritto di te la sua informativa. Successivamente, ognuno potrà dire quello che riterrà opportuno nel corso del dibatti sono garante di quel rispetto e se le interruzioni continueranno sarò costretto ad interrompere la seduta: clima non è accettabile! Prego il ministro dell'interno di continuare la sua informativa.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Tale rischio trova obiettivo riscontro nel fatto che, nella succe mattinata di domenica, ieri, sono stati arrestati un irlandese, per aggressione ad una pattuglia di carabinieri tedeschi, di cui uno, su un furgone, con mazze ed altri oggetti contundenti, ed altri due giovani sono stati ad un posto di controllo dei carabinieri e sono stati trovati in possesso di coltelli macchiati di sangue. Ric a Seattle i disordini si sono protratti anche fin dopo la chiusura del vertice.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Erano partiti, ma che dici?

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Questo è stato il senso, la ragione della perquisizione, non ali

ALFONSO GIANNI. Dovevate farlo a Seattle, allora! Avete sbagliato nazione!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Lo dimostra il fatto che, essendo stata preventivamente aveve l'autorità giudiziaria, sarà quest'ultima a verificare i presupposti e la legittimità dell'operazione.

Questa operazione si è svolta in condizioni di particolare difficoltà, con scontri duri e violenti...

NICHI VENDOLA. Nei sacchi a pelo stavano!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...iniziali, all'ingresso degli agenti, con il tentativo di accoltella

torace un ragazzo, un poliziotto, il quale è rimasto illeso soltanto grazie alla protezione che indossava. A conclusione dell'operazione, sono state arrestate novantadue persone delle seguenti nazionalità: italiane, tedesca, spagnola, polacca, lituana, britannica, svedese, turca, svizzera, neozelandese, canadese e statunitense.

GIANCARLO GIORGETTI. È la globalizzazione!

TIZIANA VALPIANA. È un reato essere stranieri?

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. L'identificazione e gli accertamenti svolti su questi arrestati ha permesso di rilevare che molti di loro fanno parte di organizzazioni anarchiche di grande efficienza ed er già tratti in arresto per violenza consumata in occasione di altri vertici internazionali.

Sulla vicenda, fermi restando gli accertamenti dell'autorità giudiziaria, ho dato disposizione di effettuare un'attenta verifica al fine di acclarare eventuali responsabilità di singoli per errori di valutazione o comportamenti censurabili. Preciso che all'esito dell'operazione sono stati rinvenuti e sequestrati all'interno dell'edificio il molotov, numerose tute...

TIZIANA VALPIANA. Due!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Le avevano già usate...! Dicevo, numerose tute, cappucci e n di colore nero (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Bianca della Lega nord Padania*), mazze di legno, catene da moto, chiodi, cinture ferrate, coltelli, martelli, masch antigas, e uno striscione di grande dimensione di colore nero recante la scritta *global resistance*, seguita stella a cinque punte; quest'ultima insegna, dalle segnalazioni dei servizi di informazione, risulterebbe riconducibile al gruppo nero degli anarchici antiimperialisti inglesi, che si raccolgono sotto quella sigla. A ad una prima ricognizione, risultano arrestate 280 persone in relazione ai fatti di Genova; complessivamente le ferite riportate nel corso degli incidenti delle due giornate, hanno fatto ricorso alle cure mediche nei strutture sanitarie di Genova 231 persone di cui 94 appartenenti alle forze dell'ordine, 121 manifestanti e giornalisti.

Desidero, a nome del Governo, a questo proposito, esprimere la vicinanza e la solidarietà ai giornalisti c negli incidenti mentre svolgevano, in condizioni di estremo disagio, la loro preziosa opera di informazione. Nella tarda serata di sabato è iniziato il deflusso regolare delle persone convenute a Genova; nell'arco di giornate di svolgimento del vertice sono state impiegate, a protezione della zona rossa e degli obiettivi il suo interno, 4.100 unità delle forze di polizia; 6.800 unità sono state invece impiegate nelle altre aree del capoluogo. Infine, altre 2.000 unità sono state impiegate nei vari servizi di vigilanza a protezione di obiettivi scorte di sicurezza ai leader e di vigilanza all'aeroporto. Questo complesso impiego di forze destinate al del manifestanti in aree diverse dalla zona rossa, soprattutto per il numero delle unità impiegate, dimostra l'attenzione data anche a quella parte della città da taluni ritenuta abbandonata.

Desidero anche dire che, contestualmente con altre consistenti risorse, non sono stati trascurati tutti gli servizi di polizia ordinaria, giudiziaria, di frontiera, stradale, ferroviaria ed aerea. Nella realtà, i 6.800 uomini chiamati a gestire l'ordine pubblico nelle aree della città al di fuori della zona rossa si sono trovati dinanzi solo ai problemi connessi alla presenza

di 200.000 manifestanti, ma anche ad uno scenario di vera e propria guerriglia urbana condotta da diverse migliaia di facinorosi addestrati e determinati a distruggere.

È stato un numero straordinario quello dei 200.000 manifestanti, se si considera che, in occasione dei più incontri, la partecipazione è stata di gran lunga inferiore, non superando mai le 20.000 presenze. Peraltro afflusso così consistente è la dimostrazione più evidente del fatto che a Genova si poteva arrivare, che la comunicazione erano libere, che erano sì controllate, ma non blindate...

RAMON MANTOVANI. Potevano essere il doppio!

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE. Ocalan!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Grazie alla decisione del Governo Berlusconi di sospendere la convenzione di Schengen ripristinando il controllo alle frontiere, decisione fortemente contrastata da coloro oggi ci rimproverano di non avere isolato i violenti (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore e della Lega nord Padania*), sono state respinte, dal 14 luglio, 2.09

persone.

In talune circostanze l'attività di cooperazione internazionale non ha sortito i risultati sperati a causa di anche di carattere normativo, incontrate dalle polizie estere a fornire elenchi nominativi di soggetti violenti. In questo il caso di circa 2 mila manifestanti provenienti dalla Grecia per i quali, non essendo in possesso di preventive segnalazioni, le forze di polizia hanno proceduto, nel porto di Ancona, all'identificazione. Sono così rimpatriate, non senza difficoltà e nonostante le rimostranze avanzate dalle autorità greche, 150 persone sospettate di appartenere ad organizzazioni. Anche in questa circostanza vi sono state forti contestazioni da parte di chi oggi lamenta la carenza di controlli (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore e della Lega nord Padania*).

ALFONSO GIANNI. Ma cosa applaudite?

FRANCESCO GIORDANO. Erano parlamentari, erano parlamentari! Erano parlamentari greci!

IGNAZIO LA RUSSA. Centocinquanta parlamentari sono un po' troppi!

FRANCESCO GIORDANO. Erano parlamentari greci!

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, la prego, lei è anche presidente di gruppo (*Commenti*).

Una voce dai banchi di Rifondazione comunista: Pagato!

PRESIDENTE. Sì, dal Ministro dell'interno (*Commenti*)! Ministro Scajola, proceda pure.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. D'altra parte, prima del ripristino del controllo alle frontiere è molto più difficile impedire l'ingresso o adottare provvedimenti di respingimento, né la sospensione dell'area Schengen poteva essere anticipata di molto rispetto alla data di svolgimento del G8.

Signor Presidente, onorevoli deputati, il Governo è stato accusato di aver blindato la città di Genova: se avessimo adottato misure così rigorose, i danni sarebbero stati maggiori. È stata difesa una città che era considerata difficile o impossibile da difendere. Il summit si è svolto in assoluta sicurezza e l'incolumità dei genovesi è stata tutelata nonostante gli incidenti provocati da alcune frange violente, venute a Genova con lo scopo di colpire persone e cose (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore e della Lega nord Padania*). Su questo dobbiamo tutti riflettere e ciascuno deve assumersi

proprie responsabilità quando esprime consenso incondizionato ai movimenti di contestazione senza valere le attente al loro interno (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore e della Lega nord Padania*). L'Italia non è uno Stato di polizia, è una democrazia avanzata che si prefigge di tutelare i diritti della libertà di tutti. Il ricorso alla forza, quella legittima e legale, è possibile soltanto quando è strettamente necessario e quando non vi siano altre possibilità. Il Governo Berlusconi condanna e condannerà sempre ogni forma di eccesso da qualunque parte esso provenga.

Posso assicurare, e le immagini televisive ampiamente diffuse in questi giorni lo confermano, che le forze di polizia hanno agito con professionalità, con abnegazione, con autocontrollo esemplare, hanno dimostrato un alto livello di addestramento non comune pur (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore e della Lega nord Padania - I deputati si levano in piedi*)...

FRANCESCO RUTELLI. Bravo, questo va bene! Non è serio!

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, l'applauso non è insulto a nessuno. È una cosa completamente diversa dal prego di non dare lezioni!

FRANCESCO RUTELLI. Prima lei ha chiesto di non fare applausi strumentali!

PRESIDENTE. Signor ministro, prego proceda con la sua informativa (*Commenti dei deputati del gruppo Margherita, DL-Ulivo*).

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...pur in condizioni di assoluta eccezionalità e difficoltà, come riconosciuto da tutti i Capi di Stato e di Governo presenti a Genova. La dignità che le forze dell'ordine ha dimostrato in tutte le circostanze è esemplare e non può essere fatta oggetto di dileggio o di mortificazione parte di nessuno (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore, della Lega nord Padania e Misto-Nuovo PSI*)!

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, i messaggi lanciati da taluni gruppi anti-globalizzazione non sono ispirati a principi pacifisti, come dimostrano le iniziative di addestramento rinvenibili, oggi, sui siti Internet è esplicito l'invito alla resistenza ed all'assalto scientifico ed organizzato. È stato difficile isolare ed arrestare facinorosi, perché la tattica utilizzata è stata abile e premeditata: essi attaccavano in punti diversi e si ritiravano subito dopo, applicando quella che viene in gergo definita la tecnica del morde e fuggi. È una tecnica che richiede una conoscenza perfetta del territorio, che è difficile da contrastare soprattutto quando i reparti inquadrati hanno la necessità di restare uniti e di non disperdersi (*Commenti dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-'Ulivo', Rifondazione comunista*). Quando l'isolamento diventa pericolosissimo per l'incolumità degli stessi può produrre gravi conseguenze, come il noto episodio della *Land Rover*.

Desidero anche rispondere, avviandomi alla conclusione, a quanti hanno espresso perplessità sull'impiego di militari di leva. Ricordo a tal proposito che, normalmente, il 70 per cento dei battaglioni mobili dei carabinieri è composto da personale di leva e che, invece, per il G8 la percentuale è stata soltanto del 27 per cento. Si trattava di un 27 per cento particolarmente addestrato già in altre circostanze di ordine pubblico.

Quanto accaduto a Genova richiede riflessioni attente che comportano conseguenze precise. Prima di affrontarle, dinanzi alla Camera desidero citare, per l'apprezzamento e la gratitudine, l'operato della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia penitenziaria, del Corpo forestale dello Stato e, per il loro contributo, delle Forze armate, esercito, marina ed aeronautica, che si sono impegnate con spirito di sacrificio, senso del dovere e grande professionalità (*Applausi dei deputati dei*

Pag. 55

gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore, della Lega nord Padania e Misto-Nuovo PSI).

Un ringraziamento va rivolto anche ai vigili del fuoco ed ai vigili urbani di Genova (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore, della Lega nord Padania e Misto-Nuovo PSI*). Tutti gli agenti, tutti i militari, ed in particolare i molti che sono rimasti feriti, meritano l'ammirazione degli italiani (*Commenti dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

A loro, a tutti gli italiani che chiedono ordine e sicurezza: questo Governo tutelerà sempre la loro dignità professionale (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore, della Lega nord Padania e Misto-Nuovo PSI*).

PIETRO ARMANI. Bravo!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Per la città di Genova che è stata gravemente offesa (*Una volta banchi dei democratici di sinistra-'Ulivo*: «Per colpa sua!») ...per i suoi abitanti che senza colpa hanno pagato le conseguenze di atti criminali, il Presidente del Consiglio Berlusconi stamattina ha proposto al Consiglio dei ministri - e quest'ultimo lo ha approvato - lo stanziamento di 15 miliardi per un immediato intervento tesoro per il risarcimento dei danni subiti.

Onorevoli colleghi - concludo - i fatti di Genova non resteranno senza conseguenze. Essi potrebbero segnare l'aprirsi di una fase preoccupante per la sicurezza e per l'ordine pubblico. A Genova non abbiamo assistito soltanto all'intemperanza di alcuni estremisti irresponsabili o criminali. Abbiamo constatato e documentato l'esistenza intorno a loro di una rete di tolleranza (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore, della Lega nord Padania e Misto-Nuovo PSI*).

GRAZIELLA MASCIA. La vostra!

FRANCESCO GIORDANO. Anche noi l'abbiamo verificata!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Abbiamo anche ascoltato vere e proprie istigazioni alle violenze pronunciate davanti ai microfoni e alle telecamere. Le scene di violenza alle quali con tristezza noi e tutti gli italiani abbiamo partecipato sono anche figlie di questo linguaggio.

FRANCESCO GIORDANO. Fascisti!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Su questo anche i *media*, per il ruolo che giocano nel nostro t hanno grandi responsabilità.

Un giornale autorevole e indipendente...

TITTI DE SIMONE. Volete imbavagliare la stampa!

FRANCESCO GIORDANO. Chiudete i giornali!

GRAZIELLA MASCIA. La censura!

TITTI DE SIMONE. Volete chiudere la bocca che era lì e ha visto!

FAUSTO BERTINOTTI. Caricate i giornalisti!

PRESIDENTE. Per favore, vi prego colleghi, facciamo concludere il ministro dell'interno.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Un giornale autorevole e indipendente, il più diffuso in Italia, p ieri nell'articolo di fondo una domanda.

FRANCESCO GIORDANO. Vergogna!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. I responsabili del movimento di contestazione e i loro fianche politici hanno isolato, hanno consegnato alla

Pag. 56

polizia, hanno smascherato, hanno allontanato uno solo dei provocatori che, armati e calzati di rabbia, si mimetizzavano come *vietcong* nella giungla (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore, della Lega nord Padania e Misto-Nuovo PSI*)?

FRANCESCO GIORDANO. Fascisti!

NICHI VENDOLA. Sei un bugiardo!

PRESIDENTE. Proceda, ministro Scajola.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. La risposta, purtroppo, è «no». Questo ha un significato politi preciso, di fronte al quale non soltanto il Governo, ma tutte le forze politiche democratiche sono tenute a prendere una chiara posizione. Sono convinto che, come è nella tradizione di decenni di vita democratiche forze politiche non avranno esitazioni.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Eh, sì, infatti!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Questo è un pericolo reale che sarebbe irragionevole ignorare anche l'ex Presidente del Consiglio Giuliano Amato ci ammonisce a non sottovalutare quando dichiara c possibile tacere sui compagni che sbagliano (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore, della Lega nord Padania e Misto-Nuovo PSI*). Il Governo farà la su con determinazione e con senso di responsabilità.

MAURA COSSUTTA. Che ne sai di responsabilità?

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. L'emergere di un'area eversiva anarchico-insurrezionalista è segnale pericoloso non per questo Governo, ma è un segnale pericoloso per tutti gli italiani e per questo Parlamento e richiede una forte risposta da parte delle istituzioni. Il linguaggio della violenza non si sconta la forza, ma si sconfigge sul terreno della politica. Di questo il Governo Berlusconi è pienamente consap così come è consapevole che i valori della libertà e della democrazia...

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Siete degli incapaci!

TITTI DE SIMONE. L'avete sospesa, la giustizia!

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. ...sui quali si fonda la nostra Costituzione appartengono a tutti difendono solo garantendo l'ordine e la sicurezza pubblica. Questo il Governo ha fatto a Genova (*Vivi, pi applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore, della Le Padania e Misto-Nuovo PSI che si levano in piedi - Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro dell'interno per la sua informativa. Ha chiesto di parlare l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, signor ministro, onorevoli colleghi, c'è un abisso fra il tono trionfante della sua relazione di martedì scorso ed il tono dimesso e insufficiente della sua esposizione di oggi. I vertici politici del Governo si sono occupati più dell'estetica del vertice di Genova: questa è la ragione per la quale ci troviamo con un morto, duecento feriti e miliardi di danni (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Socialisti democratici italiani*).

Signor ministro, lei ha cominciato dicendo che avevate il dovere di garantire il sereno svolgimento del vertice e assicurare la sicurezza delle persone. Questo è vero, ma lei aveva altri due doveri:

Pag. 57

difendere il diritto di chi voleva manifestare pacificamente e difendere la città. Siete venuti meno al secondo e terzo dovere, e questo è gravissimo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunisti italiani*).

Onorevoli colleghi, signor ministro, noi non ci siamo alzati in piedi, né abbiamo applaudito, quando lei ha fatto l'elogio delle forze di polizia non perché non lo condividiamo, ma perché - se mi permette - tale elogio è ipocrita dopo che voi li avete lasciati soli sulle piazze di Genova (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Socialisti democratici italiani - Commenti del deputato Bornacin*).

Signor ministro, a nostro avviso le sue dimissioni sono inevitabili. Potrei invitare i colleghi del centrodestra a ricordare le volte in cui noi abbiamo chiesto le dimissioni di ministri del centrosinistra, ma non è questa la questione (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*). Signor ministro, non ci aspettavamo la lettura di un rapporto mattinale, ma che ci dicesse quali indirizzi politici ha dato alle forze di polizia. Non ha detto una parola su cosa è successo. Innanzitutto, non l'ha detto sul tipo di rapporti che bisognava tenere con la parte non violenta. Vi è stato, un eccesso di tolleranza nei confronti della parte violenta e repressione nei confronti della parte pacifica della manifestazione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Socialisti democratici italiani*) secondo luogo, lei non ci ha detto quali indirizzi politici ha dato sull'uso delle armi. In terzo luogo, quali indirizzi politici sul rapporto tra sicurezza del vertice, sicurezza della città, sicurezza dei manifestanti. In quarto luogo, non ci ha spiegato l'utilizzazione dei giovani di leva.

Infine, avremmo voluto, signor ministro, che dicesse una parola su quanto è successo in quella scuola di Sappiano che vi è stato un accoltellamento: si tratta di una cosa gravissima, che naturalmente condanna. Dopo, però, ci sono stati pestaggi inammissibili: vi era sangue dappertutto in quella stanza. È in quell'occasione che dico che avete lasciato soli gli agenti della polizia e dei carabinieri, i quali non hanno avuto un fermo su come sul modo in cui comportarsi. Lì c'è la vostra responsabilità, perché voi siete responsabili di quello che è successo.

Distinguiamo Governo e forze di polizia per una ragione molto semplice. Nei cinque anni scorsi ci sono state molte ragioni di tensione nel paese: aeroporti bloccati, autostrade bloccate, manifestazioni contro la partecipazione italiana alla questione del Kosovo. Non vi è stato mai uno scontro fisico violento. Vuol dire allora gli indirizzi politici erano giusti e adesso voi avete dato diversi indirizzi politici alle forze di polizia, e non si sarebbe realizzato ciò che si è realizzato (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Socialisti democratici italiani*).

GIORGIO BORNACIN. Perché erano d'accordo con voi!

LUCIANO VIOLANTE. Signor ministro, anche noi manifestiamo solidarietà a Genova, alle sue istituzioni.

appartenenti alle forze di polizia ed ai cittadini che sono stati colpiti. Lei capisce, però, che questo non basta, deve, con atto responsabile, dimettersi dalla sua carica.

MICHELE SAPONARA. Sì...!

LUCIANO VIOLANTE. Se lei non lo facesse, si caricherebbe di una responsabilità ulteriore: quella di non dato alcuna risposta alle domande venute dal paese su quello che è successo lì.

La seconda richiesta è che il Presidente Berlusconi venga in Parlamento a riferirci cosa è accaduto al ve Genova per quanto attiene ai contenuti. Ho l'impressione,

Pag. 58

infatti, che vi sia stato un fallimento completo: un fallimento di contenuti, un fallimento delle procedure, un fallimento sul piano dell'immagine (guardate i giornali stranieri), un fallimento sul piano sicurezza. Voi avete precipitato l'immagine del paese in una situazione davvero intollerabile ed è vostra responsabilità.

La terza richiesta che noi rivolgiamo a lei, signor Presidente della Camera, è che venga avviata un'indagine conoscitiva dalle Commissioni Affari costituzionali della Camera e del Senato - breve, di una settimana - possa riferire al Parlamento su tutta la situazione, su quello che è accaduto e, soprattutto, sugli indirizzi e direttive politiche impartite dal ministro e come e se le stesse siano state eseguite.

Voglio fare un esempio: quella notte che si è fatta la perquisizione con centinaia di carabinieri, lei era stato informato preventivamente o no? Lei mi dice di no! E come è possibile che il ministro degli interni non sia informato preventivamente di un'operazione di quel genere, che ha riguardato centinaia di persone (*App deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Socialisti democratici italiani*)?

Lei ha fatto il suo dovere chiedendo di essere informato per operazioni di questo peso? No, lei non ha fatto il suo dovere, perché avrebbe dovuto dire che voleva essere informato preventivamente.

Se l'aveva detto e non è stato informato, vuol dire che qualcuno, a Genova, non ha fatto il suo dovere: al caso o nell'altro, lei è responsabile.

Infine, signor ministro e signor Presidente, lei ha toccato alla fine una questione di grande delicatezza che riguarda il futuro delle giovani generazioni nel nostro paese, ma l'ha toccato in modo sbagliato, perché lei ha fatto, praticamente, una criminalizzazione per nove decimi di tutto il movimento e, alla fine, ha chiesto ora sicurezza contro lo stesso.

Questo è sbagliato e le dico il motivo. La questione è abbastanza grave, ma prima voglio dire un'altra cosa che sta in aula e chi sta fuori dell'aula: c'è una responsabilità assai grave di chi va con gli scudi, dicendo che sfondare la sicurezza e penetrare nella zona rossa, perché chi fa questo e sa quello che c'è attorno, non sapeva quello che potrebbe accadere ed è responsabile politico di quello che succede. Questo lo diciamo: bisogna ristabilire una linea di confine sulla violenza.

Però, signor ministro, quello che lei ha fatto non ci aiuta, perché il problema è che lì, in mezzo, ci sono migliaia di ragazzi, gli esponenti di una generazione che non pratica la violenza, ma non ha interiorizzato la violenza perché ha vissuto in un'altra fase rispetto a quella cui pensiamo noi. Quindi, questa generazione: bisogno che il sistema politico, il Parlamento, i partiti recepiscano i loro valori.

Il Presidente del Consiglio dei ministri l'altro giorno ha formulato una frase emblematica, ma del tutto inappropriata parlando di fame, miseria e AIDS li ha definiti «gravi inconvenienti»: in questo caso un cattolico direbbe che non sa distinguere tra carità e giustizia.

Quella domanda è domanda di giustizia, non di carità, che è un'altra cosa (*Applausi dei deputati dei gruppi Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e l'Ulivo Socialisti democratici italiani - Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Quella domanda è domanda di manco, ma domanda di risorse e di programmi. Noi non dobbiamo correre il rischio né di dare tutti quelli che erano a Genova né di criminalizzare tutti: tutti abbiamo il dovere, compagni, di fare una distinzione molto ferma tra chi...

PIETRO ARMANI. Compagni?

LUCIANO VIOLANTE. Compagni, certamente, perché sto parlando ai compagni in questo momento. Sbagliato se pensate

Pag. 59

che questo non è un problema nazionale. Siccome sono venute delle proteste da questa parte, degli amici compagni di Rifondazione comunista, voglio dire a tutti quanti noi che esiste un chiaro confine: chi va lì, manganelli e scudi per sfondare, è politicamente responsabile di quello che succede. È chiaro (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, dei Democratici di sinistra della Margherita, DL-l'Ulivo, della Lega nord Padania, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*)?

IGNAZIO LA RUSSA. No, è chiaro.

LUCIANO VIOLANTE. A tutta quanta l'Assemblea e all'altra parte dell'Assemblea intendo dire un'altra cosa: stiamo attenti a non fare questo tipo di operazioni, a non capire che questa è una questione nazionale che riguarda il rapporto tra noi e le generazioni future.

GUSTAVO SELVA. Voi cosa avete fatto?

LUCIANO VIOLANTE. Alle generazioni future va detto e spiegato che questo Parlamento, questo sistema intende aprirsi ai valori dell'equità e della giustizia, tra i popoli e tra i paesi, dentro i popoli e dentro i paesi voi non l'avete fatto, non una parola avete detto!

Noi ci impegnamo ad avviare questa riflessione, che riguarda la struttura dei partiti, la struttura del nostro Parlamento, i sistemi elettorali, come si apre la politica democratica a questo tipo di domande, perché al noi corriamo il rischio di mandare al macero pezzi di un'intera generazione e questa è una responsabilità possiamo permetterci.

Infine, c'è stata un'altra frase particolarmente infelice del Presidente del Consiglio, quando ha detto al caso che gli avrebbe pagato le vacanze.

ALBERTO GIORGIO GAGLIARDI, *Sottosegretario di Stato per gli affari regionali*. E un'indiscrezione dei

LUCIANO VIOLANTE. Un uomo di Stato che avrebbe pagato le vacanze al carabiniere ferito! Un uomo che non paga le vacanze, assicura dignità alle persone e sicurezza al paese; non ce la si può cavare con uno di questo genere.

La sicurezza ai cittadini non è stata garantita, la dignità al paese non è stata garantita, questa è la vostra maggiore. Avete fallito su tutti i versanti...

PIETRO ARMANI. E voi avete fallito alle elezioni!

LUCIANO VIOLANTE. ...e questa è la ragione per la quale, signor ministro, chiediamo le sue dimissioni (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani - Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, a nome dei deputati del gruppo CCD-CDU Biancofiore, desidero esprimere il nostro apprezzamento per la tempestività con cui il Governo è venuto a riferire sui fatti di Genova e ribadire la nostra solidarietà nei confronti delle forze dell'ordine impegnate durante i tre giorni del vertice del G8.

I gravissimi fatti di Genova hanno mostrato la connivenza tra il *Genoa social forum* e le frange più violente dei giovani del *black bloc*. Ci saremmo aspettati, in tale frangente, un atteggiamento diverso da parte delle formazioni politiche dell'opposizione, mentre registriamo la loro solerte presa di posizione di condanna e attacco all'operato del Governo, del ministro Scajola e delle forze dell'ordine ree, forse, di aver applicato le norme del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza prevedono in questi casi, ad esempio l'articolo

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli colleghi che intendono defluire dall'aula di

farlo con rispetto nei confronti dell'oratore.

LUCA VOLONTÈ. Onorevole Violante, abbiamo tutti il dovere - oltre quelli che lei ha citato - di difendere dei poliziotti e dei carabinieri a salvaguardare la propria vita e la propria dignità e, con esse, la dignità di

Stato.

Il *blitz* effettuato, nella notte di sabato, nella scuola Diaz, ha confermato i dubbi e gli interrogativi su una connivenza fra le tute bianche e le tute nere, tra l'ala cosiddetta pacifista e quella di violenta anarchia. Sull'inventario del materiale sequestrato dalle forze di polizia, all'interno della scuola, vorremmo che Agnoletto spiegasse la presenza di coltelli, spranghe, mazze ferrate, molotov e altro abbigliamento trovato, nonché presenza di un furgone con funzione di distributore di bastoni che ha fatto la spola tra una delle sue basi violente del corteo. Anzi, un certo tentativo di spiegazione Agnoletto e *company*, uomini di chiesa compresi, hanno fatto, affermando che le tute nere erano figlie della polizia e alimentate da loro.

Queste accuse sono la dimostrazione della fragilità di chi le lancia; al riguardo pregherei la Rossanda di apprezzare la composta dignità del dolore del padre di Giuliani, piuttosto che urlare all'infamia come fa sulle colonne di un quotidiano.

David Brayden, uno dei fondatori del popolo di Seattle, ha così commentato i fatti di Genova: «La colpa è della *Genoa social forum* che non ha saputo tenere lontani i violenti» e ancora: «mi sembra sicuro che ci fossero tute nere nascoste fra i pacifisti e questo per un movimento che pretende di essere pulito ed egualitario è un durissimo».

Dobbiamo denunciare, con un certo rammarico, che il *Genoa social forum* non è stato all'altezza della fiducia che gli abbiamo accordato, come Parlamento e come Governo. Non si manifesta se non si è in grado di separare nettamente la propria manifestazione dagli atti di violenza, anche se rimane un problema di verità, come l'onorevole Violante. Il problema non sono i neri o i bianchi, entrambi violenti, il problema sono i grigi e per noi sono così tanti grigi nelle nostre generazioni.

Se c'è qualcosa che emerge chiaramente da queste giornate è la volontà di una certa sinistra, da un lato di oscurare i risultati del G8, qualunque essi fossero, dall'altro di proporsi, per l'ennesima volta, con una furberia mistificante dell'ascolto. Come diceva don Milani, ascoltare vuol dire: *I care*, io curo ed ho cura, non ho paura nemmeno della responsabilità derivante dal far rispettare le regole. Questo vale per Genova, per l'AIDS, per la BSE. Governare comporta responsabilità e capacità di prendere decisione per il bene dell'intero interesse del paese. Questo ha fatto il ministro Scajola, utilizzando tutti gli strumenti che questo stato democratico consente, per intervenire a salvaguardia degli interessi di tutti cittadini, *in primis*, in questo caso, degli abitanti di Genova, una città storica martoriata non dal G8, ma da una tre giorni di follia da parte di violenti e trasgressori qualunque regola civile.

Un anno fa, il raduno di Tor Vergata per la giornata mondiale della gioventù ha dimostrato concretamente la capacità dei giovani di stare all'interno di un movimento organizzato, in grado di essere testimonianza in termini di valori e degli ideali: milioni di giovani che desiderano qualcosa ed altri, invece, che distruggono. Hanno fatto più i giovani di Tor Vergata che i 200 mila riuniti a Genova (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU Biancofiore e di Forza Italia*).

Il nostro desiderio è di vedere presto Agnoletto e Casarini impegnati in prima linea, in Africa, nelle bidonville nella tragica miseria, a combattere in prima persona le malattie endemiche, la violenza ed i soprusi (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU Biancofiore*): lì, ad un bambino - e non ce lo deve raccontare certo il signor Veltroni per tre giorni lampo - non viene chiesto se ha mangiato, ma a che altezza vuole che gli siano tagliate le braccia.

Pag. 61

Abbiamo sperimentato una violenza di linguaggio - e ho concluso, signor Presidente - che parte da lontano da una campagna elettorale violenta, violenta nei confronti di chi si temeva potesse vincere e che, purtroppo signori, ha vinto; è una violenza di linguaggio che ritroviamo in alcune dichiarazioni scandalose, indegne di un parlamento e di una società civile e democratica come la nostra (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU Biancofiore, di Forza Italia e della Lega Nord Padania*).

Dice l'amico Casarini: anche se conoscessi i nomi di queste persone, dei *black bloc*, di quelli che hanno fatto tutto, non li darei mai a questa polizia; dopo ore di attacchi durissimi anche i nostri si sono difesi con gli slogan che avevano ed io non posso che capirli.

Dice Agnoletto: invito tutti i cittadini democratici. E fa una distinzione nel nostro paese tra quei cittadini che stavano barricati nelle proprie case per paura di essere malmenati e quei cittadini di Genova - che io non ho visto e non c'erano - che andavano a sprangare i poliziotti. Agnoletto dichiara ancora: la presenza di due *black bloc* all'interno delle nostre fila non giustifica una carneficina. Mattanza, abbiamo letto.

Abbiamo ascoltato slogan che ci riportano agli anni settanta quelli della violenza, che io non ricordo perché solo quattro anni; ma qualche gesto di responsabilità da parte di chi aveva qualche anno in più, ed allora nelle piazze, me lo sarei aspettato anche all'interno di questo Parlamento. «Pagherete caro, pagherete tutti i costi» «Assassini» «Voi G8, noi l'umanità». Ma di quale umanità sono rappresentanti, questi del *Genoa social forum*? Ieri o stamane, Bertinotti arriva a dire: c'è stata una sospensione dello Stato di diritto, della democrazia e della legalità per tre giorni a Genova.

TIZIANA VALPIANA. Certo!

LUCA VOLONTÈ. Padre Della Sala: «imboscate della polizia»; don Andrea Gallo: «tute nere: solo i cara E tutto questo in un clima in cui 29 registi sinceramente democratici riprendevano una bellissima manife- coreografica ed estroversa.

Ritengo che questo clima, questo linguaggio in Parlamento, sulle testate di alcuni giornali siano preoccupi Non sono né il più adatto né il migliore per avere la memoria storica, per ricordare a tutti come, da situaz analoghe a queste, qualche anno fa scoppiarono e presero corda movimenti drammatici per la storia di (paese. Queste sono le benevolenze colpevoli.

In conclusione, signor Presidente, sono uno dei più giovani parlamentari di quest'aula e forse uno dei più presidenti di gruppo nella storia di questa Repubblica: vorrei invitare gli amici del centrosinistra ad un att responsabilità, perché se, forse, tra di noi ancora non c'è una persona in grado di lanciare l'appello che f Moro in quegli anni, purtroppo, vedo con grande sconforto che, tra di loro, un Berlinguer manca di certo *dei deputati dei gruppi del CCD-CDU Biancofiore, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cicchitto. Ne ha facoltà.

FABRIZIO CICCHITTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome siamo un paese serio e democra cui guida c'è un Governo serio e democratico, non potevamo uscire dalla comunità internazionale, sospo il G8, sotto l'urto di movimenti di piazza, come poco responsabilmente è stato richiesto da un settore dell'opposizione in un momento molto delicato. Di conseguenza, cogliamo questa occasione per ringrazi Governo che ha retto a tutte queste devastanti sollecitazioni e ha portato a termine il G8, ottenendo, sul dei contenuti, risultati significativi ed apprezzabili. A questo proposito, il commento dell'onorevole Rutelli svolgimento del G8 ci sembra affetto da una sorta di fatuità goliardica, non all'altezza né dei temi in disci né di chi si presenta come il capo dell'opposizione.

Pag. 62

Veniamo ad un punto politico decisivo. Cosa è il G8? Si tratta dell'incontro fra Pinochet e Pol Pot, fra ditt sovrani, come pure è stato detto, oppure, con tutti i suoi limiti, è la sede di confronto fra un complesso di democratici, fra uomini di Governo liberamente eletti, alcuni dei quali sono fra i massimi leader della socialdemocrazia? Ancora qualche settimana fa, questa seconda valutazione trovava concordi tutte le fc politiche italiane, con la comprensibile eccezione di Rifondazione comunista, fino a quando una pericolo: movimentista non si è impadronita di una parte dei DS, con esiti negativi per il paese e per loro stessi, c successivi ondeggiamenti stanno dimostrando (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanz nazionale, della Lega nord Padania e del CCD-CDU Biancofiore*).

Questo Governo ha ereditato dal precedente esecutivo la scelta della sede e dei temi di discussione del continuità su questo terreno è stata tale che, come ieri ha ricordato il Presidente del consiglio, i vertici de della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri, nominati a suo tempo dal centrosinistra, e anche la met di azione sul campo - onorevole Violante, che non si improvvisa in due mesi -, sono rimasti gli stessi di c decisi dal Governo Amato.

Per parte sua, il Governo Berlusconi si è impegnato in due importanti novità. Per un verso, ha accentuat tematica solidarista sui contenuti del G8, per altro verso, ha assunto un'iniziativa che i precedenti govern avevano neanche tentato: ha ricercato un terreno di compromesso con il *Genoa social forum*. In sostanz Governo ha tenuto una linea aperta e moderata. Innanzitutto, lo ha fatto per una questione di principio a alla sua natura liberale e democratica, e poi per una ragione politica del tutto ovvia.

Il Governo Berlusconi aveva tutto l'interesse politico a che il G8 si svolgesse in condizioni di assoluta tra e, quindi, che anche i movimenti e le manifestazioni del popolo di Seattle si svolgessero pacificamente.

Dico questo, perché tra le tante affermazioni irresponsabili espresse in questi giorni dal dottor Agnoletto soltanto da lui, ma anche da forze presenti in questo Parlamento - vi è anche quella, testuale, per il quali connivente è il Governo, che ha consentito che i *black bloc* arrivassero e si armassero. Nella realtà Agnc Casarini fanno queste affermazioni per coprire il fatto che essi si sono rivelati interlocutori inaffidabili, se un misto di irresponsabilità, di ambiguità e di qualcosa di peggio (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forz di Alleanza nazionale, della Lega nord Padania e del CCD-CDU Biancofiore*).

Allora, bisogna prendere atto di un dato di fondo: il movimento con cui abbiamo fatto i conti a Genova è fondamentalmente estremista, nel quale convivono certamente forze molto diverse, ma del quale i centr i *black bloc* italiani ed esteri costituiscono parte integrante. Questa è la ragione per cui la componente ar eversiva nuota nel movimento come un pesce nell'acqua, entra ed esce dai cortei, se ne serve, neanche accolta e coperta (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, della Lega nord e del CCD-CDU Biancofiore - Commenti del deputato Mascia*). I centri sociali e i *black bloc* non sono dei marziani, non sono il prodotto di chissà quale servizio segreto: non ripetiamo, ancora una volta, la storia BR, che per diversi anni furono definite come fasciste!

D'altra parte questi gruppi si muovono in un brodo di coltura fondato sull'estremismo. Non dimentichiam scopo dichiarato di Agnoletto e Casarini non era riformista o rivolto ai contenuti del G8, ma era quello di

la linea rossa.

Consentitemi una sola citazione di Casarini, rilasciata su *L'Espresso* del 28 giugno 2001: «Quelli che si perché a Genova saremo disposti a fare battaglia con la polizia dovrebbero andare a vedere

Pag. 63

come si vive nel sud del mondo che comprende la maggioranza della popolazione mondiale». Questo è

Il Governo, il ministero dell'interno, le forze dell'ordine si sono trovati di fronte ad un duplice problema rappresentato da un movimento estremista di massa che voleva sfondare la linea rossa e far saltare il G8 alcune migliaia di persone che nella linea gialla praticavano la guerriglia utilizzando gli spazi che il Governo invece concesso al *Genoa social forum* per manifestazioni civili. Queste migliaia di persone praticanti la guerriglia urbana hanno utilizzato quegli spazi liberi per distruggere un pezzo di città e per aggredire le forze dell'ordine. Il Governo, il ministro dell'interno, le forze dell'ordine hanno dovuto attuare una scelta di fondo consistente in primo luogo, nel proteggere la linea rossa - e quindi lo svolgimento del G8 -, ed in secondo luogo tamponare all'interno dell'area gialla una guerriglia urbana durissima e violentissima. Qui giungiamo all'ipocrisia dell'opposizione; Genova ha rappresentato il terreno di incontro tra eversione internazionale, anarchici italiani e una parte dei centri sociali. Un incontro che ha visto qualche migliaia di persone pronte a tutto. In questo momento, coloro i quali attaccano le forze dell'ordine per non aver messo in condizione di non violenza qualche migliaia di giovani scatenati nella guerriglia urbana, che entravano e uscivano da un corteo di 1500 persone, probabilmente non si rendono conto di quello che dicono. Attuare una vera azione frontale anti-G8 contro alcune migliaia di persone voleva dire correre il rischio di provocare, non un morto - che purtroppo è stato a causa delle tipiche condizioni in cui si è tenuto questo scontro armato -, ma una carneficina, un disastro (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, Alleanza nazionale e del CCD-CDU Biancofiore* certamente comportato prezzi rilevanti ma ha evitato il peggio ed ha consentito al G8 di svolgersi e di farlo in presenza di una contestazione di massa che nessun altro paese aveva finora sperimentato.

ELENA MONTECCHI. Eversivi!

FABRIZIO CICCHITTO. Onorevoli colleghi, visto tutto il contesto sarebbe fondamentale un impegno con la parte di tutte le forze presenti in Parlamento contro questi movimenti rivoltosi ed eversivi.

Invece stiamo andando, purtroppo, verso una deriva di segno opposto. Francamente reputiamo un atto di irresponsabilità ed anche di grande debolezza politica la richiesta di dimissioni del ministro dell'interno, che logicamente implica anche un atto di sfiducia nei confronti degli attuali vertici delle forze dell'ordine e avviene sull'onda del tentativo, assai grave, di stabilire un rapporto politico fra l'opposizione parlamentare di sinistra e una forza assai ambigua, quale appunto il *Genoa social forum* (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, Alleanza nazionale, CCD-CDU e Lega nord Padania*).

Non capiamo come su posizioni del genere possano ritrovarsi i popolari ed altre forze del centrosinistra. Riteniamo invece che, in un'intervista resa oggi ad un quotidiano, l'onorevole Dini abbia espresso una posizione in continuità con quello che il centrosinistra ha detto e ha fatto quando era al Governo, ma la posizione dell'onorevole Dini è agli antipodi della linea scelta oggi dall'opposizione.

Il tentativo dei Democratici di sinistra di inseguire o di inserirsi in un movimento di massa di tipo estremista rappresenta una rottura rispetto al passato, anche rispetto al passato migliore del partito comunista italiano.

FRANCESCO GIORDANO. Insegnacela tu la tradizione!

FABRIZIO CICCHITTO. Una rottura assai pericolosa per la stessa sinistra ufficiale e per il paese che prevedibilmente, su questo terreno, dovrà cimentarsi in altre difficili prove.

Pag. 64

Francamente ci auguriamo che una linea del genere venga rivista. Di conseguenza respingiamo le richieste di dimissioni del ministro dell'interno, anzi confermiamo la nostra piena fiducia all'onorevole Scajola (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, Alleanza nazionale, CCD-CDU Biancofiore e Lega nord Padania - molte congratulazioni*).

Riteniamo che il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Berlusconi, abbia il merito di aver concluso in modo positivo il G8 aprendo una nuova fase per ciò che concerne questi incontri internazionali.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, signor ministro, devo dire che siamo a dir poco so tenore delle sue parole espresse in aula. Sicuramente tutto ciò che è accaduto è stato documentato da questa volta amplissimo, delle televisioni, dei fotografi, dei telegiornali. Lei sicuramente avrà visto la rassa tutta la stampa europea ed internazionale; non c'è giornale in Europa, anche quelli decisamente di centri che non condannano la gestione dell'ordine pubblico assolutamente fuori dai canoni di un paese europeo e democratico. Ci saremmo aspettati da lei quanto meno l'ammissione di una parte delle responsabilità che evidenti agli occhi di tutti. Si tratta di una situazione per la quale si erano assunti alcuni impegni, anche q Parlamento, che si è trasformata in un disastro, con centinaia di feriti; una situazione negativa mentre il (viene in Parlamento senza ammettere che vi siano state alcune gravi violazioni di cui devono essere acc responsabilità. Mi sembra strano che, parlando di formazioni liberaldemocratiche, non si tenga conto che qualsiasi paese europeo (signor ministro, la pregherei di ascoltarmi) quanto meno si prevedono forti veri responsabilità su ciò che è avvenuto e che tutti i telespettatori del mondo hanno visto. Il suo intervento - chi l'abbia scritto francamente - ...

DONATO BRUNO. Se l'è scritto da solo!

ALFONSO PECORARO SCANIO. ...è un intervento arrogante - lo ripeto arrogante - perché non c'è alcu riconoscimento di ciò che è avvenuto fino al *blitz* scandaloso perché quella perquisizione, con quell'incre accusa e con quell'incredibile violazione ha ricordato, anche all'opinione pubblica moderata di questo pa immagini che non sono mai appartenute alla tradizione dell'Italia repubblicana.

È stato un fatto scandaloso e gravissimo (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-l'Ulivo e di Rifondazione Comunista*), e lei non può non dire che è grave e che punirà i responsabili e che verificherà queste vicende noi la accusiamo e così l'intero centrosinistra ed anche Dini che oggi era presente alla riunione del v dell'Ulivo e ha condiviso la richiesta delle sue dimissioni. Questo è il dato reale.

In una dittatura, forse, dopo una catastrofe del genere, si può dire «no, me ne frego»; lei in questo modo ha detto «me ne frego». Sostanzialmente lei ha difeso tutto, ha detto che tutto era normale, che ciò che visto i cittadini era forse un film e non la drammatica realtà. Pochi minuti fa, il Tg3 ha trasmesso nuovam altro filmato in cui si vede che i carabinieri hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi davanti al carcere di Marassi lasciare le tute nere o questi neri o questi nazisti - come oggi si capisce anche da quello che scrivono al giornali - a confrontarsi solo con la polizia penitenziaria (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-l'Ulivo e Rifondazione comunista*).

Questo è il dato. Oggi è di nuovo la televisione di Stato che fa vedere immagini che poi sono state riprese. Per esempio, un certo Liam Stevens di 26 anni di Birmingham, intervistato dai giornalisti dice «mi sono t a battermi con i *black bloc* ma sono nero, perché sono un nazista». Non so se da parte di qualcuno vi sia tolleranza perché in realtà vi

sono molti neofascisti infiltrati in queste aree cosiddette di *black bloc* (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-l'Ulivo e di Rifondazione comunista - Commenti e applausi polemici dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*). Non a caso si chiamano tute nere; non è un caso.

ALFONSO GIANNI. Legga i siti fascisti che ha citato Scajola.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi - e l'invito vale per tutti gli interventi - vi prego di non interrompere l'onorevole Pecoraro Scanio. Finora mi sembra che questo dibattito si sia svolto civilmente. Onorevole Bornacin, pe onorevole Pecoraro Scanio, prego.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Oggi c'è un giornale nazionale a grande tiratura che indica nome, cogno indirizzo a Birmingham. Lei ha parlato dei servizi segreti. Io gradirei che facessimo riferimento non solo ai segreti degli Stati Uniti, ma anche ai nostri per verificare la situazione.

Mi sembra doveroso ribadire un concetto espresso già in aula: le associazioni del *Genoa Social forum* hanno pubblicamente affermato che temevano l'infiltrazione di gruppi che non accettano certamente la non violenza. Hanno chiesto in tal senso un sostegno alle forze dell'ordine; i miei colleghi parlamentari hanno addirittura chiesto alle forze dell'ordine di aprire il corteo del 21 luglio con le loro presenze e hanno registrato un rifiuto parte della questura di Genova. Nel corteo dei manifestanti l'ordine non doveva essere garantito dal *Genoa Social forum* attraverso un tradizionale sistema di servizio d'ordine o per mezzo di una polizia privata, pe

un paese democratico, è la polizia che deve garantire le manifestazioni, non le polizie private pagate ma manifestanti (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e di Rifondazione comunista*). Questo suo invito è anzi pericolosissimo: credo che doppio gioco del Governo sia stato un danno sia ai manifestanti sia alle forze dell'ordine, dal momento che meccanismo ingenera un atteggiamento di tensione non utile a nessuno. Siamo rigidamente non violenti ad ogni tipo di violenza; tuttavia, proprio per questo, il diritto di manifestare va garantito dalle forze dell'ordine. Abbiamo invece assistito ad uno Stato che non ci piace, dimostratosi forte e addirittura arrogante, violento, deboli, gli indifesi e gli inermi, mentre è stato fin troppo tollerante, fin troppo disponibile con chi aveva le armi e usava le armi (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, M, DL-l'Ulivo e di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bertinotti. Ne ha facoltà.

FAUSTO BERTINOTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avremmo oggi voluto parlare di un qualcosa che sta nascendo, ovvero dell'ingresso nella politica di una nuova generazione. Invece, siamo qui a parlare di una tragedia. Mi permetto soltanto, prima di entrare nel merito di questa nostra difficile discussione, di rispondere all'onorevole Cicchitto, che ha accusato questo movimento di essere estremista, citando uno dei più grandi filosofi europei contemporanei, Edgard Morin. Dice infatti il nostro: «Questa chiosa racchiude il peggio dell'ottusità reazionaria: ignoranza, pregiudizio, demonizzazione dell'altro da sé». Questo movimento nel suo complesso non è portatore di visioni palingenetiche; certo esso esprime radianti. Parte infatti dalla convinzione che i grandi problemi del pianeta e dei suoi abitanti non possano essere risolti dall'economia liberista. Nella loro eterogeneità, con esclusione delle sole frange minoritarie nichiliste, i partiti di Seattle sono portatori di una critica all'esistente da cui discende la caotica, generosa e fattiva ricerca non del migliore dei mondi, ma di un mondo migliore. Per questa ragione, onorevoli colleghi, questo movimento proseguirà, malgrado le cariche

Pag. 66

della polizia, malgrado le violenze (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista e di deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

Sempre Morin ha affermato: «I più potenti della terra, accerchiati, sgomenti, chiusi in una fortezza mentre intorno brucia sono un simbolo di una classe dirigente autistica, che si allontana dai problemi dell'umanità. Purtroppo essa fa anche vittime: come Carlo Giuliani, un ragazzo come tanti, ucciso da un proiettile delle forze dei carabinieri, delle forze dell'ordine. Neppure le parole del padre così severe, sagge e generose, hanno lenire quel dolore per il paese e non hanno neppure potuto trasformare la sua drammatica morte in una lezione per i giorni futuri.

Signor ministro dell'interno, erano 24 anni, dall'uccisione di Giugliano Masi, che in Italia non moriva nessuna manifestazione. Era in realtà passato solo un brevissimo lasso di tempo però dall'uccisione di Götter. Avevamo chiesto di sospendere il G8 e non, come lei ha riferito, intendevamo impedire fisicamente quella manifestazione (*Commenti del ministro dell'interno Scalfaro*). Quando queste sinistre hanno deciso di interrompere qualcosa, hanno proclamato quell'obiettivo. Quando nel luglio del 1960 abbiamo affermato che si sarebbe dovuto tenere il congresso del movimento sociale italiano, l'abbiamo impedito.

Se questa volta non l'abbiamo fatto, è perché avevamo riconosciuto che quel congresso, se pur per non poteva svolgersi. Dovevano potersi svolgere anche le manifestazioni, però.

Invece avete militarizzato una città - diciamo la verità - , avete costruito dei labirinti ed una città che sembra invivibile. E cosa è accaduto?

Guardate, signor ministro, signori del Governo, userò parole forti, ma voi dovete riconoscere che noi le potremmo usare, perché abbiamo lavorato lealmente alla ricerca del dialogo e del confronto. Abbiamo lavorato, poi il nostro dissenso radicale verso il G8, perché si facesse, ma anche perché noi, insieme al *Genoa social forum* che rappresentava l'insieme del movimento, potessimo manifestare tutta la nostra avversione. Invece cosa è accaduto? È accaduto - signor ministro, lei lo sa - che il blocco nero ha portato nella città alcune centinaia di violenti e pericolosi, esterni ed estranei al movimento e molti componenti contrari al movimento. Lei sa che hanno potuto scorrazzare per la città, rompendo, devastando e bruciando prima ancora di potere entrare in contatto con qualsiasi parte del movimento. E quando quel contatto è stato cercato nelle «piazze tematiche» manifestanti pacifici e non violenti spesso hanno opposto la loro resistenza a che questi potessero entrare in contatto (*Commenti del deputato Bornacin*).

Caro Luciano Violante, noi ed i nostri compagni - come anche Elettra Deiana, colpita dalla carica della polizia non da altri - abbiamo lavorato per tenere fuori dalla manifestazione i «neri» e per impedire che le cariche della polizia calpestassero degli inermi. Forse, Luciano Violante, sarebbe stato bene che ci foste stati anche voi, per la possibilità di crescita ad un movimento che conteneva al suo interno una grande vocazione democratica civile (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*). Questi erano i manifestanti. Quelle che signor ministro, su chi sono arrivate? Sui manifestanti. Gli idranti e i lacrimogeni sono stati puntati su di loro.

come anche le cariche. In quel clima è maturato l'uso delle armi da fuoco. Perché portarle ad una manif e perché lasciarle nelle mani di persone anche inesperte? Vi è allora una responsabilità generale, che è della gestione dell'ordine pubblico e che ha determinato l'assassinio di un ragazzo, Carlo Giuliani, che è simbolo di una grande tragedia. Quando l'abbiamo saputo, abbiamo capito che tutto poteva cambiare. Per le parole del padre, dei rappresentanti del *Genoa social forum* e le nostre hanno fatto pensare di poter and ed è arrivata una partecipazione straordinaria, come lei del resto ha sottolineato (ed è l'unica cosa che nel discorso riconosco come giusta): 200-300 mila persone venute da tutte le parti d'Italia, anche d'Europa,

Pag. 67

e potevano essere di più. Ed è accaduto quanto era successo il giorno precedente, signor ministro: i «ne ancora a scorrazzare, a cercare contatti con la manifestazione, i manifestanti a cercare di respingerli e la carica, che usa i lacrimogeni, dal mare, dal cielo e dalla terra e che colpisce ripetutamente i manifestanti meccanica delle aggressioni è sempre quella: i «neri» che corrono, scorrazzano, intervengono, vengono e la polizia, le forze dell'ordine che spezzano il corteo e lo respingono.

Signor ministro, come molti della mia generazione, ho vissuto molte storie di movimento. Le posso dire, onestà intellettuale, che se non fosse per la straordinaria vocazione pacifista e non violenta di questa nostra generazione, che è stata propria della stragrande maggioranza dei manifestanti, il comportamento della polizia avrebbe determinato una strage... (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*), perché momenti della storia del paese ben altre sono state le reazioni!

GERARDO BIANCO. Viva la democrazia cristiana!

FAUSTO BERTINOTTI. Signori, in realtà avete colpito il movimento. Non so se sia una volontà soggettiva o un comportamento oggettivo, ma quello che si evince dalle cariche della polizia e dal suo comportamento è un'aggressione al movimento, forse per fermarlo.

CARLA CASTELLANI. Era quello che volevate!

ANTONIO MAZZOCCHI. Quello volevate!

FAUSTO BERTINOTTI. E allora, le debbo dire che quello che è accaduto sabato notte è come una drana lenta di ingrandimento, che illumina anche quello che c'è prima. L'aggressione alla sede del *Genoa social forum* è inaudita. Qui è avvenuta una sospensione dello Stato di diritto (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*), qui in molti hanno avuto la sensazione di essere in un regime di polizia.

Signor ministro, lì c'erano dei parlamentari e la polizia li ha scavalcati, non li ha neanche ascoltati! C'era un avvocato che chiedeva di stare dentro, poiché era un suo diritto costituzionale: è stato prevaricato! C'era un medico che chiedeva di poter vedere quei corpi che venivano massacrati: è stato loro impedito! C'erano giornalisti che volevano vedere: lo avete loro impedito!

Cos'è questo, se non un atto di regime di polizia! Questa è una responsabilità gravissima (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista e misto-Verdi-l'Ulivo e di deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*) che cade su di tutti!

Forse, si voleva sottrarre qualcosa? Ma non lo dico io, signor ministro, non lo dico io! Non lo dicono i nostri compagni presenti, che, pure, hanno qualche titolo. Lo si legga nella testimonianza di una giornalista, che *Repubblica* di oggi, così racconta (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*) ...perché, volete chiudere *la Repubblica*? Volete chiudere i giornali? Guardate, persino il giornale citato dal ministro - si tratta di un articolo di fondo, del *Corriere della Sera*, mi lasci dire, assai vergognoso tuttavia, nella cronaca...

IGNAZIO LA RUSSA. Vuoi chiuderlo? Vuoi chiudere il *Corriere*?

FAUSTO BERTINOTTI. Signori, signori, tranquilli! Tranquilli!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sembra che sia improduttivo un dibattito con questi toni. Facciamo terminare l'onorevole Bertinotti.

FAUSTO BERTINOTTI. Quello stesso giornale, nella cronaca, raccontava questa realtà. Eccone una, signor ministro: «Ha trent'anni, lavora in una associazione non governativa del Lussemburgo, fa l'educazione alla non violenza a Bruxelles».

Racconta: «Era mezzanotte e dormivamo nei sacchi a pelo. Hanno colpito la porta gridando: polizia. D'is si è alzato è scappato di sopra. È stato un errore, certo, ma stavamo tutti dormendo. Ci hanno fatti stenc pancia in terra, hanno rovesciato tutto, spaccato ogni cosa, strappato documenti. Ci insultavano e picchi coi manganelli, la gente distesa, urlando. Ho visto ragazzine svenire. Uno diceva: attenti che non muoiar sono scappato quando hanno aperto per far uscire il primo massacrato. Era ancora dentro il sacco a pel ai più giovani, che sono rimasti lì insanguinati...

GIORGIO BORNACIN. E il poliziotto ferito?

FAUSTO BERTINOTTI. ...per ore, terrorizzati e soli. Vorrei anche ringraziare il vostro paese per la splen ospitalità». Parli francese, parli qualunque lingua, signor ministro, ma quando un giovane vive un'esperie come questa, voi dovete sentire tutta la responsabilità di provocare un solco grave tra il Governo, lo Stat che vive questa nuova generazione.

Un solco può aprirsi - ho concluso - ed per questo, per chiudere questo solco, che, di fronte al fallimento vostra gestione del G8, noi chiediamo le dimissioni del ministro dell'interno, del capo della polizia, del comandante dei carabinieri, perché vogliamo evitare che ci sia una qualsiasi lettura politica, in certo sen nostro atto. Chiediamo che i responsabili dell'ordine pubblico che abbiano fallito, si dimettano per aprire dialogo tra il Governo ed il paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista e Misto-Ve l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Diliberto. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Grazie signor Presidente. Vede, signor ministro dell'interno, non le nascondo ch avremmo preferito ascoltare, oggi, qui, in aula, le parole del Presidente del Consiglio, perché si assume le responsabilità collegiali del Governo per il fallimento complessivo, sotto ogni aspetto, di questo G8: ur Presidente del Consiglio che si è recato a Genova, personalmente, per tre volte, negli ultimi tempi, per o di ogni singolo dettaglio, a suo dire.

Oggi tutto ciò suona grottesco, evidentemente, ad iniziare da quell'incredibile divieto di esporre biancher alla finestra, incredibile, caricaturale, grottesco appunto. Il Governo, e segnatamente il suo dicastero, qu dell'interno, si è preoccupato - come ci ha detto, d'altro canto - solo dell'incolumità degli otto potenti. Ave lasciato un'intera città abbandonata, indifesa, senza protezione. Avete consentito che gruppi di delinquer spadroneggiassero e distruggessero Genova. Non li avete contrastati. Così come non siete stati in grad garantire, alle decine di migliaia di manifestanti specifici, di poter liberamente sfilare per la città - un diritt costituzionalmente garantito.

Ancora. Avete inviato a Genova, in una situazione che - tutti sapevamo - sarebbe stata difficilissima, gio ausiliari, reclute inesperte, impreparate, inevitabilmente impaurite, non in grado, comunque, di fronteggia situazioni più delicate, come si è visto. Una di queste reclute ha sparato ed ucciso. La nostra pietà - com detto, con parole di straordinaria umanità il padre della vittima - va, non solo al ventenne ucciso, ma anc ventenne che gli ha sparato.

Avete, infine, gestito la missione notturna alla sede del *Genoa social forum* come nessun Governo democ avrebbe mai fatto - tant'è vero che l'intera stampa estera l'ha stigmatizzata -, con violenza inaudita e disp palese dei diritti delle persone.

Sono a rischio essenziali diritti democratici. A tale riguardo voglio dire a voi della destra, che tante volte è richiamato le garanzie, il garantismo: su questo fronte sapete che io, per primo, mi sono speso quando è Governo, a quei banchi.

CARLA CASTELLANI. Ocalan! Baraldini!

OLIVIERO DILIBERTO. Ma le garanzie o sono per tutti o non sono per nessuno: se sono per pochi, non chiamano garanzie, si chiamano privilegi, e noi questi non li tollereremo mai (*Applausi dei deputati del gi Misto-Comunisti italiani*)! Avete dimostrato, insomma, di non saper governare: la situazione vi è complet: sfuggita di mano. Ve ne dovete andare!

La nostra richiesta di dimissioni è rivolta a chi, ad iniziare da lei, signor ministro, non può e non deve gio- scarico delle responsabilità, perché la responsabilità, in questo caso, è tutta politica. Ed oggi, a cose fatt possiamo ben dire di avere compiuto una scelta giusta quando questo gruppo si rifiutò di astenersi sulla delle destre, qui in Parlamento, e votammo contro di essa, perché la responsabilità - adesso, *a posteriori* possiamo dirlo - era ed è politica, di questo Governo, del vostro Governo. Oggi possiamo toccare con m a due mesi dalle elezioni, quale differenza di caratura democratica vi sia tra il Governo di centrosinistra p quello odierno di centrodestra. Altro che equivalenza tra centrodestra e centrosinistra!

Ma la nostra radicale critica al Governo, a tutto il Governo, non ci impedisce, anzi ci esorta ancora di più criticare con nettezza non soltanto le frange violente, ma anche chi non ha preso le distanze da esse in inequivoco. Si tratta di una minoranza, certo; ma chi evoca la piazza senza saperla gestire si assume un responsabilità; occorre sempre prevedere, organizzare, isolare anche fisicamente, disporre un adeguato d'ordine democratico e chi non lo fa è un po' come l'apprendista stregone, il quale evoca forze che poi n grado di controllare: ogni vetrina rotta, ogni casa o negozio devastato, ogni lavoratore delle forze dell'ord aggredito rappresenta un danno proprio al movimento di massa, è contro di noi, è nemico della sinistra.

ALFREDO BIONDI. È nemico di tutti!

OLIVIERO DILIBERTO. Vi sono state sicuramente collusioni tra gruppi violenti e forze dell'ordine: queste documentate. Vi sono stati infiltrati e provocatori di ogni genere: ci sono le prove! Ciò è gravissimo, ma l sapeva: ce l'hanno insegnato quando eravamo ragazzi che le provocazioni vanno respinte...

ALFREDO BIONDI. Eh, sì!

OLIVIERO DILIBERTO. Il problema oggi è, com'è sempre stato, quello di individuarle e, appunto, di resp di prevenire, di neutralizzare. Questo si doveva fare! Un Governo incapace ed antidemocratico è la caus principale dei fatti gravissimi avvenuti a Genova. Ma se il movimento di massa vorrà essere vincente e n minoritario, se vorrà parlare a tutto il popolo e non solo a generose avanguardie, dovrà sapere espellere frange che vanno definite per quello che sono...

PRESIDENTE. Onorevole Diliberto, la invito a concludere.

OLIVIERO DILIBERTO. ...per quello che sono: delinquenti senza aggettivi. Chi ha con sé armi non ha giustificazione, porti la tuta nera o di qualunque altro colore. Un ragazzo è morto, Genova è piegata, l'Ita perso credibilità internazionale (come dimostrano i commenti della stampa) e l'elemosina che avete delit per i paesi in via di sviluppo è offensiva.

Genova è città medaglia d'oro della Resistenza, ma è anche la città di un uomo che oggi voglio ricordare Parlamento italiano, perché si tratta di un uomo che ha pagato con la vita la sua inequivoca scelta demo suo rifiuto del terrorismo ed il suo rifiuto di ogni violenza. Noi oggi lo ricordiamo con commozione ed orgi inchiniamo alla sua memoria: alla memoria dell'operaio genovese - comunista - Guido Rossa, trucidato, vent'anni fa, dalle brigate rosse.

È nel suo nome che, da comunisti italiani, continueremo questa battaglia (*Applausi dei deputati dei grup Comunisti italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo,*

Pag. 70

della Margherita, DL-l'Ulivo e del deputato Biondi - Congratulazioni!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, credo che, come al solito, in questa Assemblea si sia fatto un es protrato di ipocrisia, specialmente dai banchi della sinistra.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI (*ore 20,45*)

ALESSANDRO CÈ. Onorevole Bertinotti, presidente Bertinotti, la televisione l'abbiamo vista tutti - alcuni erano presenti a Genova -, lei ha solo visto persone violente vestite di nero, ma ce ne erano molte e mol Non erano tutti stranieri, molti di più erano gli italiani che ritroviamo in tutte le nostre città nei centri socia voi, per lungo tempo e con grande dovizia di intenti e di finanze, avete allevato in questo paese. Onorevole Bertinotti, la sospensione dello Stato di diritto, prima di tutto, è stata dichiarata da queste fran

violente; la stragrande maggioranza dei cittadini, quasi tutti i cittadini (tranne frange agitate che voi continuamente stimulate alla violenza), volevano una reazione che contenesse i danni per la popolazione residente, in particolare. Questo è stato fatto. Sono molto contento della relazione che ha fatto in questa ministro Scajola. Credo che sia stata una disamina molto precisa di quanto è realmente successo a Ger questi giorni.

Onorevole Violante, nel suo intervento lei dice che vorrebbe sapere quali siano gli indirizzi politici che il n dell'interno ha dato alle forze di polizia. Io credo che questa sia realmente una impostazione, la teoria de di polizia. Non vedo per quale motivo un ministro dell'interno debba dare degli indirizzi politici quando è c un esecutivo che deve fare rispettare la legge e quando è a rischio l'incolumità dei cittadini e di frange di tra l'altro allevati da voi della sinistra e dai cattivi maestri (gli Agnoletto, i Casarini) - che sono andati a manifestare a Genova (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*), se vogliamo, anche in conseguenza di dichiarazioni della Chiesa che sono state fatte in maniera incosciente. Io che mi alzo se questa Assemblea a difendere la Chiesa, questa volta voglio dire che le dichiarazioni fatte da alcuni parr (anche dal cardinale Tettamanzi) sono state assolutamente fuori luogo, perché hanno fatto in modo che ragazzi onesti, realmente idealisti, che volevano difendere un progetto di società molto diverso da quello effettivamente la globalizzazione in certi momenti ci profila, si sono andati a mischiare, sono stati plagiat strumentalizzati da frange violente allevate da Rifondazione comunista, allevate anche da una buona pa sinistra presente in questa Assemblea.

Senza ipocrisia, dobbiamo dire che un ex Presidente del Consiglio, l'onorevole D'Alema, per anni ha due amorevolmente con il Presidente Clinton quando i problemi della globalizzazione erano già ben chiari a t (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*), e tutti i suoi aspetti negativi potevano essere centro della discussione internazionale dei vertici che lo stesso Presidente D'Alema ha tenuto con altri C Stato. Invece, la sinistra, su questi temi, non si è mai espressa né a livello internazionale né in questa Assemblea. Abbiamo assistito, in prossimità di questo vertice, addirittura alla delegittimazione del vertice da parte di coloro che l'avevano organizzato. Questo vuol dire automaticamente legittimare e dare forza frange violente che a Genova volevano portare avanti un altro discorso, un discorso che non ha nulla a c vedere con le istituzioni. Allora, se foste stati veramente responsabili, avreste subito dovuto - D'Alema e altri leader del vecchio Governo del centro sinistra - dissociarvi automaticamente da tutte quelle frange v

Pag. 71

che portavano avanti un discorso, che, immancabilmente, doveva sfociare in questi incidenti.

La responsabilità morale di quanto accaduto a Genova non potete scaricarla sul Governo, è vostra, è pie avete creato questi cattivi maestri, questi falsi profeti! È inutile che noi vediamo in televisione il Casarini i mostra come la persona più pacifica di questo mondo: Casarini ha avuto varie denunce, ha assaltato va proprietà private ed è un esempio tipico di parassita della società, violento (*Applausi dei deputati dei gru, Lega nord Padania e di Alleanza nazionale*) e tuttavia è diventato, per voi, il sostenitore del cambiamento progetto economico di globalizzazione che tanto danneggia i paesi poveri!

Il gruppo della Lega nord Padania, come anche altre parti politiche, in passato, ha proposto alcune perc seguire, attraverso le vie istituzionali, per migliorare la situazione dei paesi poveri ma non siamo mai anc mischiarci con queste frange che, invece, hanno ben altri obiettivi di destabilizzazione istituzionale. Obie fanno comodo a voi! Non vi facevano comodo quando eravate all'interno del sistema e puntavate al così Ulivo mondiale. Oggi invece vi fanno comodo! È evidente a tutti che siamo di fronte all'ennesimo revans della logica comunista (non vedo come altro si possa etichettare quella visione internazionalista, utopica anarchica sostenuta anche dal *Genoa social forum*). E voi avete sostenuto queste logiche!

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI (*ore 20,50*)

ALESSANDRO CÈ. Appare chiaro, dunque, che la violenza esplosa a Genova è conseguenza anche, in particolare, del vostro atteggiamento, ed io ribadisco che la responsabilità morale ricade su di voi.

Ci riconosciamo perfettamente nella relazione fatta dal ministro Scajola.

Vorrei ricordare un'ultima cosa per chiudere il mio intervento: in questa manifestazione di Genova, per le volta dopo molti anni, vi è stato - in quest'aula non se ne è parlato finora - un attacco violento contro la ci occidentale, contro la proprietà privata e contro tutte le logiche che noi, invece, fermamente condividiam attacchi vanno assolutamente respinti. La popolazione vuole che problematiche così complesse vengano affrontate attraverso un percorso istituzionale che riveda i meccanismi di funzionamento della Banca mo del Fondo monetario internazionale e che rafforzi la cooperazione bilaterale da voi portata, negli ultimi ci anni di Governo, ai minimi livelli storici. È sotto gli occhi di tutti! Occorre allora trovare la strada istituzion: arrivare a risultati importanti, ma è necessario emarginare, assolutamente, queste frange violente. Ques segnale deve venire dal Parlamento, anche da parte vostra, altrimenti si profila all'orizzonte uno scenari sicuramente, non è dei più tranquilli (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Forza Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Craxi. Ne ha facoltà.

BOBO CRAXI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel corso del recente dibattito alla Camera, avevo l'auspicio di non rivedere il ministro dell'interno riferire in aula sui fatti di Genova anche se fra me e me, che sarebbe accaduto il contrario. E così è stato. Ogni democratico, ogni cittadino europeo e mondiale non dirsi scosso e attonito per quanto è accaduto.

È lecito domandarsi, cercando di rifuggire dalla retorica e dalla demagogia, se tutto questo poteva essere e come.

Rifuggire dalla retorica e dalla demagogia, quelle che generano confusione e violenza, quelle che abbiamo ascoltato dai cosiddetti leader della contestazione e che fanno dire a Giuliano Amato che vi sono ancora compagni che sbagliano; ma anche rifuggire dalla retorica di chi deve, sempre e comunque, difendere le

Pag. 72

dell'ordine - anche quando queste sbagliano vistosamente, come è accaduto nella violenta ed inutile perquisizione di sabato notte - pensando, in tal modo, difendendo loro, di difendere se stesso (*Applausi deputati del gruppo Misto-Nuovo PSI, Misto-Verdi-l'Ulivo e di deputati del gruppo di Rifondazione comunista*). Non vi sono esibizioni muscolari di sorta che possano nascondere la brutta figura dell'Italia in questo fra un fallimento globale, di chi ha preparato con superficialità questo appuntamento e di chi ha cercato di colpire l'antiglobalizzazione - che un problema molto serio - assaltando la linea rossa come se fosse il Palazzo di Giustizia. Mi domando se fosse proprio necessario utilizzare i ragazzi di leva per garantire l'ordine pubblico a Genova nella misura del 27 per cento da lei ricordata, soprattutto in considerazione del loro grado di preparazione importa sapere quale Governo porti la responsabilità: era chiaro come l'avvertimento fosse stato lanciato in tempo; vi erano già stati altri appuntamenti a rischio: come è stato possibile che ciò sia accaduto? Qual è il grado di preparazione delle nostre forze dell'ordine, dei nostri servizi di sicurezza nel loro complesso? Non è per un'incondizionata, ma penso sia stata più l'inefficienza, l'impreparazione, piuttosto che l'irresponsabilità politica a determinare una carenza così vistosa, e questo vale anche per il ministro dell'interno.

La presenza dell'Italia nel novero dei grandi, l'impegno politico per aggredire e padroneggiare le disuguaglianze del mondo, le emergenze ambientali ed anche i risultati positivi che pare non siano mancati, anche grazie all'impegno di questo Governo, sono stati cancellati dalla guerra di Genova. Un fallimento globale! Un fatto su cui riflettere senza la demagogia dell'opportunismo, senza cercare capri espiatori o responsabilità politiche in modo frettoloso ed inconcludente. Questo però non significa non cercare e non assumersi alcuna responsabilità. Onorevoli colleghi, la politica, il Governo e l'opposizione, le forze democratiche devono sapere unire e non dividere le nuove generazioni, e quella morte, quello sparo, quelle vite spezzate pesano sulla coscienza di pesare sulla responsabilità politica di noi tutti. Onorevoli colleghi, ai cittadini ed alle forze dell'ordine rimane coinvolto negli scontri, al compagno sindacalista genovese della CGIL che ha perduto suo figlio, i Nuovi socialisti esprimono solidarietà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Intini. Ne ha facoltà.

UGO INTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel villaggio globale mediatico le carte lette dal ministro dell'interno pesano poco. Pesa la carta della stampa internazionale, che dà dell'Italia un quadro disastroso: Pesano, ancor più delle parole, le immagini: quelle delle televisioni di tutto il mondo sono molto più crude delle immagini diffuse dalla televisione italiana.

Ciò che si è visto nelle nostre case ha comunque suscitato sgomento: sgomento per le violenze delle bande criminali vestite di nero, come è ovvio, e sgomento per gli eccessi di violenza da parte della polizia, per le bastonate, i calci contro cittadini già a terra ed inermi, per il sangue sul volto dei ragazzi, sui muri e sui pavimenti della scuola che è stata, più che perquisita, assalita. Sono immagini da paese sudamericano, che ci rimanda indietro di decenni nella considerazione dell'opinione pubblica internazionale. È un sangue che macchia l'immagine dell'Italia, altro che i panni stesi che urtavano il senso estetico del Presidente del Consiglio! Dobbiamo allora usare il linguaggio della verità: ci troviamo di fronte ad un disastro mediatico internazionale quale deriva un'emergenza nazionale. Non ci si può infatti nascondere dietro un dito: la maggioranza di sinistra, a torto o a ragione, non è vista nel mondo come una normale destra europea, per i motivi evidenti che ben conosciamo. L'Italia, a torto o a ragione, era sotto osservazione, ed il Governo ha sperato, con il G8, di superare un primo esame, di ottenere una forte

Pag. 73

legittimazione, ricavando invece esattamente l'opposto.

Purtroppo per il Governo e per l'Italia, le scene di inaudita violenza sulle televisioni di tutto il mondo hanno coinciso perfettamente con lo stereotipo peggiore che l'immaginario collettivo internazionale potesse cor-
di un paese governato da post-fascisti.

ALFREDO BIONDI. Ma la gente ha visto!

UGO INTINI. L'opposizione potrebbe fermarsi qui, fare propaganda e strumentalizzare la delegittimazione internazionale del Governo, ma noi non possiamo fare propaganda; dobbiamo fare politica e dobbiamo fare nell'interesse dell'Italia, perché la maggioranza parlamentare c'è, è ampia e governerà comunque, ancora risultasse sempre più delegittimata internazionalmente e ancorché i rapporti di Amnesty International sul paese - già, per la verità, pesanti - diventassero ancora più pesanti. Dobbiamo farlo nell'interesse dell'Italia anche nostro, perché a una destra anomala, lungo la strada della propaganda e inevitabilmente della destra finirebbe per corrispondere una sinistra anch'essa anomala, ribellista, massimalista e strutturalmente mi-

Prima del previsto, purtroppo, dobbiamo allora offrire concretamente quel compromesso storico per gli accordi di cui parlavo nel dibattito sulla fiducia al Governo Berlusconi. Dobbiamo aiutare la maggioranza a diventare normale destra europea...

ALFREDO BIONDI. Grazie!

UGO INTINI. ...per essere anche noi, sino in fondo, una normale sinistra democratica europea, responsabile quando è al Governo e quando non c'è, una sinistra responsabile e soprattutto prudente. Se è vero, come che il movimento di Seattle ricorda il sessantotto, dobbiamo anche ricordare che in Italia - e soltanto in Italia per caso il sessantotto degenerò negli anni di piombo.

ALBERTO GIORGIO GAGLIARDI, *Sottosegretario di Stato per gli affari regionali*. Bravo!

UGO INTINI. Abbiamo già visto e sentito tutto trent'anni fa. Non vogliamo il *replay* di polemiche pregiudizialmente troppo prevedibili.

La maggioranza, dunque, accetti il compromesso: se è partita con il piede sbagliato, cambi il passo in tempo e non difenda l'indifendibile. Riconosca la sua catastrofe organizzativa e riconosca i due eccessi opposti: l'eccesso di tolleranza verso le poche bande criminali dotate di armi improprie e l'eccesso di violenza verso giovani e persino verso giornalisti. Smetta l'esecutivo di dire che Genova era una città inadatta, scelta colpevolmente dal passato Governo. Qualunque città è inadatta se le forze dell'ordine si blindano e si barricano nel centro e contemporaneamente lasciano bande di guerriglieri libere di attaccare qualunque punto periferico, senza neppure tenere in riserva i reparti mobili di pronto intervento. Questo la maggioranza di Governo deve al paese; la sinistra, dal canto suo, deve uno sforzo di chiarezza.

Il popolo di Seattle, per fortuna, non è davvero anti-globalizzazione, non è contro la globalizzazione; in realtà è all'opposto, per la globalizzazione, per una globalizzazione parallela a quella del potere economico, della globalizzazione della solidarietà, della pressione sui Governi da parte dell'opinione pubblica. Una sinistra europea è la prima nemica della violenza: isola i violenti, certo, ma anche le zone grigie di tolleranza, le ambiguità, le incoerenze e la violenza delle parole. Una sinistra europea non ripete gli errori del post-sessantotto. Sa che, se si scatenassero come negli anni settanta, dopo le spranghe contro il G8, le P38. Una sinistra europea non chiede il disarmo della polizia o - come ha fatto irresponsabilmente il *Genoa social forum* dopo la morte del giovane - il ritiro della polizia dalla città.

La destra e la sinistra si aiutino a vicenda nell'interesse nazionale. La maggioranza prenda atto del suo errore e

consenta di fare chiarezza sino in fondo sull'accaduto. La sinistra sia il principale nemico dell'estremismo prima della polizia, perché il giudizio morale e politico viene prima di quello dettato dai codici e l'errore politico viene prima del reato.

Infine, destra e sinistra - e concludo - evitino di trovare capri espiatori, a cominciare dal carabiniere di viale che ha sparato, spezzando sciaguratamente la vita di un suo coetaneo (*Applausi dei deputati dei gruppi Socialisti democratici italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, signor ministro dell'interno, è grave lo svolgimento di questo dibattito: noi vorremmo prendere molto sul serio l'occasione per l'Assemblea di Montecitorio di esprimersi rientrando il Vicepresidente del Consiglio, del quale ho letto poco fa una dichiarazione grave. Il centrosinistra gli ha scritto o ha detto - si è schierato a fianco dei teppisti che hanno semidistrutto Genova e contro le forze dell'ordine.

MAURIZIO BERTUCCI. È vero!

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente della Camera, l'onorevole Fini è il Vicepresidente del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana: credo debba pronunciarsi sulle grandi questioni che riguardano la convivenza civile in un modo serio ed adeguato. Non deve fare ricorso alla propaganda politica di fronte a tali fatti e ciascuno di voi, colleghi, può constatare. Da questi banchi viene una parola netta e chiara, una volta di più non darà mai sostegno né copertura a chi fa uso della violenza (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

Nei prossimi giorni tutti siamo chiamati a separare, senza possibile dubbio, la propria posizione politica e di dimostrare tolleranza con gli intolleranti. Il momento è troppo delicato per il nostro paese perché di fronte ad inequivocabili comportamenti violenti, o di connivenza con i violenti, chichessia pensi di chiudere un occhio si giocano la credibilità democratica dell'Italia e il patto fondamentale che lega chi voglia definirsi democratico al rispetto della legalità, nel rispetto della persona umana e, signor Vicepresidente del Consiglio, nel rispetto della storia e delle persone che lei ha di fronte. Su questi banchi siedono coloro che in questi anni hanno subito violenza terroristica per l'intransigenza che hanno manifestato (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*). Questo è un patrimonio nazionale, di fronte al quale la propaganda di parte si addice a un giovane militante del Movimento sociale, ma non al Vicepresidente del Consiglio dei ministri (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

È per questo, signor Presidente della Camera, che io l'ho interrotta prima, ed ho protestato quando c'è stato il richiamo partigiano nella relazione del ministro dell'interno. Lei prima aveva giustamente invitato le parti a interrompere, offendere e neanche ad applaudire strumentalmente.

NICOLÒ CRISTALDI. Lo avete fatto anche voi!

FRANCESCO RUTELLI. È così evidente che quell'applauso a proposito del sostegno alle forze dell'ordine può essere un tema sul quale voi pensiate di dividerci. Lei, signor Presidente, è il garante del fatto che lei e i deputati rappresenta l'unità nazionale e l'impegno di tutte le forze democratiche che siedono qui dentro.

a tutela della dignità, dell'onorabilità e dell'essere al di sopra delle parti. Noi siamo stati, siamo e saremo ogni volta che le forze dell'ordine rischieranno e serviranno la comunità, al fianco di poliziotti e carabinieri.

FILIPPO ASCIERTO. Si è visto!

FRANCESCO RUTELLI. Guai se qualcuno pensasse di impadronirsi con un'iniziativa di parte (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*). Sarebbe ancora più grave, signor ministro dell'interno pensasse di farlo lei.

Lei ha fatto un discorso - ne parlerò alla fine del mio intervento - che ci ha deluso particolarmente perché è sorvolato totalmente sul fallimento politico del Governo. Si tratta, infatti, di un fallimento politico del Governo riscontrato di un mattinale che si può leggere all'indomani di questi eventi come se ci trovassimo soltanto di fronte all'enumerazione di fatti. Il Governo non è stato all'altezza, non ha garantito - come hanno detto tutti i nostri colleghi - l'ordine in un contesto che ha, purtroppo, registrato una vittima, centinaia di feriti ed una città semidistrutta.

Tanti colleghi hanno ricordato che mentre bande di teppisti e di delinquenti sono state lasciate libere di scorrazzare troppo a lungo, di distruggere, di aggredire le forze dell'ordine, allo stesso tempo si sono registrate violenze ingiustificate, brutali, inaccettabili in un grande paese democratico qual è il nostro, verso un ampio numero di persone incolpevoli.

Sono questi due fatti contemporanei che hanno indicato il fallimento della politica del Governo e la sua responsabilità.

signor ministro, cronaca confusa di quei giorni drammatici, è apparsa a noi come il racconto quasi soddi orgoglioso del fallimento, cioè dell'imprendibilità di questi signori che voi, invece, avreste dovuto preveni contrastare, dipingendoli come una sorta di folletti straordinariamente bravi e capaci.

Ma il vostro compito era di bloccarli prima e di intervenire tempestivamente (*Applausi dei deputati dei gr Margherita, DL-'Ulivo, dei Democratici di sinistra-'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-'Ulivo e Mi Socialisti democratici italiani*), non quello di portarci davanti, dopo le giornate della tragedia, un bilancio c impotenza.

La sua è stata la relazione dell'impotenza, della constatazione quasi dell'impossibilità di intervenire.

ALBERTO GIORGIO GAGLIARDI, *Sottosegretario di Stato per gli affari regionali*. È *super partes!*

FRANCESCO RUTELLI. Davanti a me ho la denuncia che è stata presentata da un'istituzione locale, la di Genova.

Signor ministro, quando l'onorevole Violante vi ha annunciato il nostro interesse ad una rapida indagine conoscitiva da parte del Parlamento, una delle questioni sulle quali vi chiederemo di dar conto alla città c Genova e al paese, è perché - dopo che nella notte tra giovedì 19 e il 20 si è capito che c'erano invasion dentro la scuola di via Maggio, a Quarto, e che c'è stata un'attività di preparazione violenta, proprio di qu sbarre e di quegli strumenti contundenti cui lei ha fatto riferimento - le forze dell'ordine interpellate hannc dichiarato di non volere intervenire «per evitare di fomentare gli animi».

ALBERTO GIORGIO GAGLIARDI, *Sottosegretario di Stato per gli affari regionali*. Erano vostre richieste

FRANCESCO RUTELLI. Chiediamo perché, quando quella denuncia si è estesa nelle ore, nei giorni suc nella notte dalle 23.30 sono stati nuovamente chiamati la prefettura e il 112, la risposta è stata che eranc impegnati e non potevano intervenire. Da quella scuola si lanciavano oggetti, esattamente come dalla sc nella quale la notte successiva, ma tardi, troppo tardi, voi siete intervenuti per compiere

Pag. 76

un'azione totalmente ingiustificata, quando i buoi erano scappati e il guasto era stato fatto.

Voi dovete fornire risposte su una quantità di eventi: perché, quando sono stati puntualmente segnalati connivenze, interventi gravi e la preparazione di azioni di guerriglia urbana, nulla è stato fatto?

Tanti dubbi sorgono presso di noi e questo è solo un anticipo di ciò che esige, signor ministro dell'interno chiarezza da parte vostra. Lei ha detto che tutto è andato per il meglio.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Beh, no!

FRANCESCO RUTELLI. Mi sembra che non lo si possa dire.

Lei ha avuto un simpatico *lapsus* quando ha detto che i controlli sono stati molto forti non alle frontiere, r fioriere; questo è un *lapsus* che l'ha resa per 30 secondi simpatico ai nostri occhi, perché nei giorni prec abbiamo ben visto come l'impostazione del vertice del G8 da parte del nostro Presidente del Consiglio d ministri sia stata tutta rivolta alle fioriere, agli alberi di limone, alla tappezzeria del palazzo ducale, alle de o al colore delle facciate dei palazzi e l'unico messaggio che non è stato dato all'opinione pubblica italiar che si potesse creare per il nostro paese un problema di ordine pubblico.

Al contrario, si è divulgato il messaggio che ci si curava del decoro e che ci si preoccupava perché non c - lo hanno ricordato tanti colleghi - dei panni stesi alle finestre: era una percezione sbagliata del tipo di re si stava affacciando.

Lei ha sostenuto che la scelta di Genova era impossibile. Ma scusatemi - lo dico agli amici perché non e nella passata legislatura - non risultano agli atti del Parlamento della passata legislatura atti contrari dell' opposizione alla scelta di Genova: tale scelta è stata votata anche dalla destra, è stato votata da tutti.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*. Non ha votato nessuno!

FRANCESCO RUTELLI. Nessuno ha mai fiatato su questo e il voto in Commissione è stato espresso in favorevole alla scelta che stata proposta a favore di Genova, anche da parte vostra.

GIORGIO BORNACIN. È ben diverso !

FRANCESCO RUTELLI. Ciò detto, avete votato la legge per Genova.

ALBERTO GIORGIO GAGLIARDI, *Sottosegretario di Stato per gli affari regionali*. Si è votato il finanziar

PRESIDENTE. Vi prego di lasciare terminare l'onorevole Rutelli, che, peraltro, sarà risarcito del tempo p quale dureranno queste interruzioni.

FRANCESCO RUTELLI. Vorrei dire al ministro dell'interno Scajola, anche qui delle due l'una, che dovete le idee: se, come lei ha sostenuto, questo GSF è contiguo e complice dei violenti...

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Non tutto!

FRANCESCO RUTELLI. ...perché lo avete incontrato voi per primi, più e più volte, aprendo un dialogo? Evidentemente, o avevate le informazioni su queste infiltrazioni o le avete ignorate; o avete sottovalutato settimane quello che oggi definite un così grave pericolo oppure state montando, adesso, un'operazione propagandistica non basata sulla realtà dei fatti, che non crea un buon terreno di confronto per ciò che c nei mesi a venire.

Signor Presidente, noi non faremo come ha fatto il centrodestra nella passata legislatura, noi crediamo c dimissioni di un ministro dell'interno siano una cosa seria, non da prendere sotto gamba. Per intenderci, abbiamo fatto come hanno fatto molti suoi compagni di partito, compresi

Pag. 77

anche due suoi sottosegretari all'interno, che hanno chiesto le dimissioni del precedente ministro dell'int un'occasione, perché la magistratura, nell'autonomo esercizio dei propri poteri, aveva scarcerato un dete in un altro caso, per un'altra ragione assolutamente improbabile. Riteniamo, signor Presidente, che le dii del ministro dell'interno siano una cosa seria che non si debba chiedere, come è avvenuto nella passata legislatura e, solo negli ultimi due anni, qualche decina di volte.

PIETRO ARMANI. E faceva pure bene a chiedere quelle dimissioni!

FRANCESCO RUTELLI. Riteniamo che quello che voi avete fatto nei giorni del fallimento della gestione Genova richiami una vostra responsabilità - signor ministro dell'interno, signor Vicepresidente del Consig difesa dell'interesse nazionale.

L'Italia è uscita molto male, non pensiate di essere autosufficienti su alcuni canali televisivi. L'Italia subis nel mondo, un'umiliazione internazionale a causa della vostra imperizia.

PIETRO ARMANI. Dai, concludi! Non ce ne può «fregare» di meno!

FRANCESCO RUTELLI. Lei avrebbe potuto metterci in difficoltà, nel suo intervento, se avesse ammess responsabilità ed inadeguatezze, se avesse aperto un dialogo con l'opposizione.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, le chiedo scusa, ma ha parlato un quarto del suo tempo più degli altri. dover far rispettare il regolamento.

FRANCESCO RUTELLI. Ha ragione, signor Presidente, le chiedo io scusa, anche se avrei voluto aggiur altre cose, che non aggiungerò.

ALFREDO BIONDI. Alla prossima puntata!

FRANCESCO RUTELLI. Mi avvio a concludere, affermando che la cosa peggiore che, forse, abbiamo a posto che ci attendiamo che venga qui il Presidente del Consiglio a parlare dei contenuti del G8 e ciò è t come è stato richiamato politicamente per bocca dell'onorevole Violante - è che lei ha soffiato sul fuoco. Il ministro dell'interno non deve esasperare gli animi per un breve tornaconto propagandistico e anche p crediamo che lei non abbia il controllo della strategia, non abbia avuto il controllo delle operazioni, non s: controllare le conseguenze di ciò che ha detto (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). motivo l'Ulivo le chiede di rassegnare le dimissioni da ministro della Repubblica questa sera in Parlamer altrimenti la richiameremo, nei prossimi giorni, alle sue responsabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi d Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e M socialisti democratici italiani - Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole La Russa. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, mi ero preparato alcuni appunti li ho buttati via dopo l'intervento dell'onorevole Rutelli. Una volta si diceva che il re è nudo, questa volta l'opposizione è nuda. Avete gettato la maschera! Onorevole Rutelli forse per questo linguaggio, la tua speranza di avvicinarti ad una possibile minore sconfitta in campagna elettorale non si è realizzata; ci hanno pensato gli elettori a dimostrarti che questo linguaggio non è proprio gradito. Infatti, tutto si può dire, tranne accusarsi di maggioranza di propaganda nel mezzo di un'operazione di bassa propaganda, come è stato l'intervento dell'onorevole Rutelli di qualche minuto fa.

Vorrei capire la domanda, perlomeno seria, dell'onorevole Violante, il quale ha chiesto al ministro quale fosse la direttiva politica che è stata impartita.

Pag. 78

Il ministro, a mio avviso, lo aveva chiarito benissimo ciò, nella sua relazione: la direttiva era quella di consentire il libero esercizio delle manifestazioni, garantendo la sicurezza dei cittadini e delle manifestazioni all'interno della zona rossa. Questa era la direttiva. È stata fatta una domanda, la risposta c'era già: si trattava di una domanda retorica.

Ma io mi chiedo quale sia il significato politico, la linea politica dell'Ulivo. È questa la domanda.

ALFREDO BIONDI. È una domanda retorica!

IGNAZIO LA RUSSA. Oggi Rutelli si lamenta di una dichiarazione di Fini, si lamenta di essere stato retroceduto insieme a Fassino a vice di Agnoletto e di Casarini: ma a sentirvi bene, è esattamente quello che avete cercato di dare l'impressione di essere.

LUCA VOLONTÈ. Bravo, Ignazio!

IGNAZIO LA RUSSA. Vediamo perché. Voi ci avete detto che vi differenziate da loro...

GERARDO BIANCO. Alza un po' il livello del dibattito!

MAURIZIO BERTUCCI. Ma è stato abbassato troppo!

PRESIDENTE. Direi che abbiamo già fatto tanta fatica, oggi. Colleghi, concludiamo senza interruzioni.

IGNAZIO LA RUSSA. Caro Bianco, ci avevo provato! Avevo preparato gli appunti, ma devo stare al basso livello di Rutelli e a quel livello - chiedo scusa - mi atterro'. Pensa, è molto più basso del tuo. Figurati! Scusi, sai che ti rispetto.

Vedete, ci hanno spiegato bene che la sinistra oggi vuole le dimissioni del ministro e contemporaneamente la condanna delle violenze.

GERARDO BIANCO. I predecessori erano migliori!

IGNAZIO LA RUSSA. Con quale manifestazione concreta la sinistra segue questo doppio binario? Con la violenza senza però prendere nessuna distanza da Agnoletto e da Casarini. Basta sfogliare i giornali, basta guardare i siti Internet per vedere che l'obiettivo del *Global forum*, così come del *black bloc*, così come dei partecipanti della sinistra era sostanzialmente il medesimo: delegittimare il G8; sfondare la zona rossa, e farlo pacificamente; dare il segnale di una opposizione dura, forte a quello che avveniva.

Non c'è nessuna differenza negli obiettivi, non c'è stata nemmeno alcuna differenza nei metodi. Fino a pochi giorni prima della manifestazione si parlava solo di tute bianche, non si era mai sentito parlare delle tute nere. Improvvisamente Casarini ha dichiarato: non vestiremo le tute bianche, ci confonderemo con il resto dei manifestanti. L'indomani sui giornali è scattata la tecnica mass-mediatica di conoscenza di queste fantomatiche tute nere. Abbiamo sentito Pecoraro Scanio, a proposito di livello basso, dire sostanzialmente, seguito in parte da Fini, che i nazisti, sono fascisti, sono neri. È ritornata una vecchia eco: tutti a posto, si ricompatta la sinistra, e si ritrova il nemico: sono quelli con le tute nere. Finalmente possiamo trovare di nuovo un momento di coerenza ed insieme andare all'assalto del Governo. Tutti uniti, perché non c'è stata alcuna differenza.

Qual è stata la realtà? La tecnica di guerriglia - che quelli della mia generazione conoscono bene, hanno

hanno sentito - si è sviluppata in modo chiarissimo a Genova; come pesci nel loro mare, coloro che vole esercitare le azioni di guerriglia del mordi e fuggi, tese ad isolare gruppi di forze dell'ordine e ad aggredir singolarmente per provocare il maggior danno possibile alle persone che indossavano la divisa, con que tecnica si sono mossi, coperti dal mare di acqua formato dai gruppi cosiddetti pacifisti. Non ho sentito ur vera di condanna da

Pag. 79

parte dei leader del *Global forum* nei confronti dei più estremisti (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia*). Anzi, andate a sentire su RAI3, sabato sera, le parole di Caruso, vice di Agn capo del *Global forum* di Napoli. Egli dice: noi siamo i disobbedienti, che significa coloro che vogliono en nella zona rossa, con la forza, contro la polizia. Ripeto testualmente: rispettiamo tutte le altre forme di lot pacifisti che non vogliono entrare nella zona rossa ai gruppi più estremisti che usano tecniche violente.

Rispettiamo!

Il rispetto si è esteso nel coprirli, nell'accordarsi con loro e nel nasconderli, dopo che avevano compiuto l azioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e del CCD-CDU Biancofiore* onorevole Rutelli, se dopo tutto questo lei pensa di poter venire qui a dirci che sembriamo quelli dell'MSI diciamo che con questa tecnica non fate altro che ripetere quello che avvenne tanti anni fa. Poi la sinistra fece una scelta scagiosa, ho il dovere di riconoscerlo: ma prima, per anni, disse che le Brigate rosse e nere, che erano sedicenti e che erano compagni che sbagliavano. Lo stesso errore lo state cominciando commettere ora e lei vorrebbe addossarne a noi le responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

Per fortuna, non tutte le voci nell'opposizione sono di questo tenore. Ho letto con piacere le parole del vicepresidente del Senato, che ha un ruolo istituzionale, ma era ministro degli affari esteri dell'ultimo Gov sinistra, parlo del senatore Dini, persona che certamente non ha più molte simpatie nella nostra area po che ha avuto il coraggio di dichiarare, testualmente - è l'ex ministro degli esteri Ministro di quel Governo indicata per tentare di battere Berlusconi, onorevole Rutelli -, che il Governo ha difeso il *summit* nel migli modi: polizia violenta? Forse è stata troppo morbida nella zona gialla! Allora, se questo lo dice anche un autorevole esponente di sinistra e invece, anche nell'intervento di Rutelli, ho sentito questo *refrain* vale a la polizia (questo accomuna *black bloc*, Casarini e Rutelli) sarebbe stata tenera con i cattivi e cattiva con quasi che gli agenti di polizia avessero ordini, voglia oppure desiderio di allearsi con i neri, come li ha chi Bertinotti! Vedete come risuona: «camerata basco nero, il tuo posto è al cimitero!». Così venti anni fa ch i carabinieri nelle strade e chiedevate il disarmo della polizia: ritorna questo meccanismo, non l'avete din (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e del CCD-CDU Biancofiore*)! Oggi a dire questo, quasi che la polizia o chi dà gli ordini, davvero potessero avere una voglia di associarsi ai (*Commenti dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*). Addirittura avete dato credito a una foto dove ci sono persone in borghese con il casco che, si sa, da che mondo è mondo, sono poliziotti che ha dovere di partecipare alle manifestazione per individuare ciò che avviene dall'interno dei cortei, avete av coraggio di associarvi, anche qui, ai signori del movimento, nel dire che erano loro che fomentavano la v che la creavano. Allora, se si fanno queste affermazioni, siete più credibili quando esprimete uguale solli sulle forze dell'ordine.

Onorevole Rutelli, c'era un modo per farlo: quando il ministro ha parlato di loro e questa parte ha applau alzandosi in piedi, forse non era necessario alzarsi in piedi, unirsi all'applauso non sarebbe stata una gra fatica (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e del CCD-CDU Biancofiore*) voleva poco! Poi ci avrebbe fatto il distinguo!

E allora quando l'odio di parte, la propaganda, il disegno di danneggiare l'Italia per poter venire qui ad ac di avere danneggiato Italia è così palese, noi diciamo grazie ministro, grazie...

FRANCESCO RUTELLI. ...di esistere!

IGNAZIO LA RUSSA. ...per quello che hai fatto, grazie alle forze dell'ordine per

Pag. 80

l'abnegazione, per lo spirito di sacrificio, per la difesa della legalità contro coloro che la volevano minare, difendendo i molti milioni di giovani di tutto il mondo e le migliaia che presidiavano le strade per manifest pacificamente e che voi avete reso impossibile. Ringrazio ancora e chiudo non con *El País*, non con *The Guardian*, non con *Libération*, che tutti i giorni abbiamo visto citati su RAI3.

Chiudo con tre parole del *Corriere della Sera* che finora non è stato citato. Si tratta delle parole di un gioi che non mi è proprio simpaticissimo, ma in questo caso ha riferito che voi avete detto - cito testualmente

PRESIDENTE. Onorevole La Russa, si avvii a concludere.

IGNAZIO LA RUSSA. ...«Avete urlato che la polizia è mefisticamente complice dei provocatori. Sono a segreti corradiani, pedine losche dei reazionari di Stato, degli strateghi della tensione, senza mai dubitar avere invece, proprio voi, fissato a quel ragazzo l'appuntamento con la morte»; pensiamoci (*Applausi dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e del CCD-CDU Biancofiore*)!

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'informativa urgente del Governo.